



COMUNE DI SEREGNO

Provincia di Monza e della Brianza



Referto al Controllo di Gestione anno 2017

*Servizi di staff
Servizio Programmazione e controlli*



Indice

PREMESSA	4
1. IL CONTROLLO DI GESTIONE NEL COMUNE di SEREGNO	5
1.1 La disciplina regolamentare	5
1.2 Dalla relazione annuale sul funzionamento del sistema dei controlli interni - Il controllo di Gestione	7
2. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA	8
2.1 Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	8
2.1.1 La Sezione Strategica (SeS)	9
2.1.2 La Sezione Operativa (SeO)	9
2.1.3 Il modello adottato dal Comune di Seregno	9
2.1.4 L'albero della performance per l'anno 2017	10
3. LA PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI, LA GARANZIA DELLA TRASPARENZA E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA	16
3.1 Lo stato dell'arte	16
3.2 Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)	16
4. I CONTROLLI DEL COLLEGIO DEI REVISORI	18
4.1 Controlli diversi	18
4.2 I controlli sulla gestione Finanziaria	18
5. I RISULTATI DELLA GESTIONE	20
5.1 Saldo di cassa	20
5.2 Risultato della gestione di competenza	20
5.3 Risultato di amministrazione	22
6. ANALISI DEL CONTO DEL BILANCIO	23
6.1 Trend storico della gestione di competenza	23
6.1.1 Entrate	23
6.1.2 Uscite	24
6.1.3 Risultato della gestione di competenza	24
6.2 Verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio	25
7. ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	25
7.1 Entrate Tributarie	25
7.2 Tassa sui rifiuti (TARI)	26
7.3 Contributi per permessi di costruire	26
7.4 Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	27
7.5 Entrate extratributarie	28
7.6 Proventi dei servizi pubblici	28
7.7 Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (articolo 208 D.Lgs. 30/4/1992, n. 285)	29
7.8 Proventi dei beni dell'ente	30
7.9 Spese correnti	30
7.10 Spese per il personale	32
7.11 Andamento delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati	32
7.11.1 - Andamento componenti negative della gestione - Missione 01	32
7.11.2a - Andamento spese correnti (impegni) - Missione 01	33
7.11.2b - Andamento spese conto capitale (impegni) - Missione 01	33
7.11.3 - Andamento componenti negative della gestione - Missione 03	34
7.11.4a - Andamento spese correnti (impegni) - Missione 03	34
7.11.4b - Andamento spese conto capitale (impegni) - Missione 03	35
7.11.5 - Andamento componenti negative della gestione - Missione 04	35
7.11.6a - Andamento spese correnti (impegni) - Missione 04	35
7.11.6b - Andamento spese conto capitale (impegni) - Missione 04	35
7.11.7 - Andamento componenti negative della gestione - Missione 05	36
7.11.8a - Andamento spese correnti (impegni) - Missione 05	36



7.11.8b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 05	36
7.11.9 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 06	37
7.11.10a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 06	37
7.11.10b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 06	37
7.11.11 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 08	37
7.11.12a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 08	38
7.11.12b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 08	38
7.11.13 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 09	38
7.11.14a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 09	39
7.11.14b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 09	39
7.11.15 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 10	39
7.11.16a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 10	40
7.11.16b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 10	40
7.11.17 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 11	40
7.11.18a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 11	41
7.11.19 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 12	41
7.11.20a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 12	42
7.11.20b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 12	42
7.11.21 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 14	42
7.11.22a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 12	43
7.11.23 – Andamento componenti negative della gestione – Confronto tra le missioni 2014/2015/2016/2017	43
7.11.24 – Andamento componenti negative della gestione – Confronto tra le principali componenti di costo negli 2014/2015/2016/2017	44
7.12 Interessi passivi e oneri finanziari diversi	44
7.13 Spese in conto capitale	44
7.14 Servizi per partite di giro e per conto di terzi	44
7.15 Indebitamento e gestione del debito	45
7.16 Strumenti di finanza derivata	45
7.17 Contratti di leasing	45
8. ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	46
9. ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	47
10. RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	47
10.1 Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	47
10.2 Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati	47
11. TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI	48
12. PARAMETRI di RISCONTRO DELLA SITUAZIONE di DEFICITARIETA' STRUTTURALE	48
13. CONTROLLO RIDUZIONE DELLA SPESA AI SENSI DEL D.L. N. 66/2014	48
14. CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE	48
14.1 Il conto economico	48
14.2 Lo Stato Patrimoniale	50
Allegato 1	
Conosci, confronti, valuta gli Enti Locali: il Comune di Seregno	52
Allegato 2	
Obiettivi di struttura "Report finale al 31.12.2017"	
Allegato 3	
Barometro della qualità – Obiettivo di miglioramento quali-quantitativo "Report finale al 31.12.2017"	



PREMESSA

Il referto al controllo di gestione è disciplinato dall'art.198 del D. Lgs. n.267/2000 che attribuisce alla struttura operativa assegnataria della funzione del controllo di gestione di fornire le conclusioni del controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

Nel corso del 2013 il Comune di Seregno ha aderito alla sperimentazione contabile per l'avviamento della contabilità armonizzata, ai sensi del D. Lgs. n.118/2011 e nel corso del 2014, pur mantenendo inalterato l'impianto del controllo di gestione, ha avviato una indagine di mercato per l'implementazione di un "nuovo" controllo interno finalizzato non solo a garantire il controllo di gestione ma anche il controllo strategico e il controllo della qualità dei servizi. Il processo di implementazione è ancora in corso e nello specifico con la revisione nel corrente anno del piano dei centri di costo, al fine di renderlo maggiormente coerente alla evoluzione organizzativa e alle nuove esigenze di controllo dell'Amministrazione. Pertanto, anche per l'anno 2017, come già evidenziato in occasione del referto per l'anno 2014, 2015 e per l'anno 2016, si è dovuto ridefinire il referto sul controllo di gestione ancorandolo ad una analisi dell'andamento delle attività di funzionamento, dei relativi obiettivi operativi correlati alle linee programmatiche di mandato nonché agli esiti derivati dal confronto tra i dati economico-finanziari degli 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017.

Come previsto dall'art.197 del D. Lgs. n.267/2000, nel corso del 2017 si è provveduto alla predisposizione del piano esecutivo di gestione, alla rilevazione dei risultati raggiunti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa ed una parziale analisi, in attesa della completa implementazione del "nuovo" controllo interno, anche attraverso l'introduzione di un apposito sistema informativo, dei dati relativi ai costi ed ai proventi, come rappresentato nelle pagine che seguono.

Il presente referto prevede quali allegati:

- 1) Report finale al 31 dicembre 2017 degli obiettivi gestionali di cui al Piano esecutivo di gestione (anno 2017) - allegato A;
- 2) Report finale al 31 dicembre 2017 dei centri di costo elementari di cui al Piano esecutivo di gestione (anno 2017) - allegato B.



1. IL CONTROLLO DI GESTIONE NEL COMUNE di SEREGNO

1.1 La disciplina regolamentare

Il Comune di Seregno approvazione con deliberazione di Consiglio Comunale n.19 del 26.03.13 ha approvato il Regolamento comunale del sistema dei controlli interni. Relativamente alla disciplina del controllo di gestione si riportano gli articoli di riferimento:

Art. 28 Definizione

1. Il sistema di pianificazione e controllo direzionale o controllo di gestione è la metodologia atta a definire ed a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Art. 29 Soggetti competenti

- 1. Il controllo di gestione spetta al servizio competente in materia, così come individuato nella struttura organizzativa dell'ente.*
- 2. Sono attori del processo anche i dirigenti, la Giunta Comunale ed il Nucleo di valutazione.*

Art. 30 Il ciclo della performance

1. Ai fini dell'attuazione del controllo di gestione l'Ente sviluppa, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della pianificazione strategica e della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance.

2. Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi e secondo le modalità di cui agli articoli del presente Titolo:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi ai dirigenti da parte della Giunta Comunale, sulla base di quanto contenuto nei documenti di pianificazione strategica approvati dal Consiglio Comunale, con l'approvazione del Piano esecutivo di gestione, nonché determinazione per ciascuno di essi dei valori attesi di risultato, dei rispettivi indicatori e delle risorse assegnate;*
- b) monitoraggio in corso di esercizio dell'andamento gestionale a cura dei dirigenti d'area, con il supporto del servizio competente in materia di controllo di gestione, da sottoporre all'esame del Nucleo di Valutazione e della Giunta Comunale, unitamente all'eventuale attivazione di interventi correttivi;*
- c) misurazione della performance da parte del servizio competente in materia di controllo di gestione con il supporto dei dirigenti d'area;*
- d) valutazione della performance da parte del Nucleo di Valutazione;*
- e) approvazione della Relazione sulla performance da parte della Giunta Comunale;*
- f) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;*
- g) rendicontazione dei risultati al Comitato di direzione, alla Giunta Comunale, nonché ai competenti organi esterni ed alla cittadinanza, intesa sia nelle singole individualità che nei gruppi portatori di interesse associati, attraverso la pubblicazione degli stessi sul sito web istituzionale dell'ente.*

Art. 31 Il Piano della performance

1. Il Piano della performance è il documento nel quale il Comune di Seregno esplicita gli obiettivi ed i relativi indicatori e valori programmati per la misurazione e la valutazione delle performance individuali; esso dà avvio al ciclo di gestione della performance. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

2. Il documento "Piano della performance" è identificato nel Piano esecutivo di gestione.

3. Il Piano è approvato dalla Giunta Comunale entro 60 giorni dalla approvazione del Bilancio di previsione dell'anno a cui si riferisce. In sede di approvazione si provvede a definire:

- a) le unità organizzative per le quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;*
- b) i risultati e le finalità dell'azione amministrativa con riferimento all'intera amministrazione, a singole unità organizzative ed alla performance individuale;*



- c) *gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità e qualità;*
- d) *la frequenza di rilevazione delle informazioni.*

4. *Costituiscono principi cardine nella formulazione del Piano e nella rappresentazione della performance dell'ente:*

- a) *la qualità, ovvero nel Piano devono essere esplicitati il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi;*
- b) *la comprensibilità, ovvero il "legame" che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione;*
- c) *l'attendibilità, ovvero la rappresentazione della performance è attendibile solo se è verificabile ex post la correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target), attraverso l'adozione e l'applicazione di un rigoroso sistema di misurazione e di valutazione della performance in grado di rilevare le dinamiche gestionali dell'amministrazione.*

Art. 32 La Relazione sulla performance

1. *La Relazione sulla performance, adottata dalla Giunta Comunale, previa validazione del Nucleo di valutazione, coerentemente al ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio e comunque non oltre il 30 giugno dell'anno successivo, rileva a consuntivo le performance raggiunte; in particolare la relazione sulla performance riporta:*

- a) *la valutazione della performance organizzativa dell'ente;*
- b) *la valutazione della performance individuale del personale dipendente, dirigente e non dirigente.*

2. *La mancata validazione, per qualsiasi motivo, della Relazione ad opera del Nucleo di Valutazione, non consente alcun tipo di erogazione di premi al personale di ogni ordine e grado.*

Art. 33 Il processo di controllo di gestione

1. *Il processo di controllo di gestione è costituito dalle seguenti fasi:*

- a) *fase di programmazione (con essa vengono definiti i principali programmi dell'organizzazione; le decisioni assunte in questa fase si caratterizzano per essere declinazioni della pianificazione strategica, rappresentandone la "traduzione" gestionale da affidare al management);*
- b) *fase di formulazione del budget (con il termine budget intendiamo quel piano espresso in termini quantitativi, sia monetari che non, riferito ad un arco temporale ben definito, solitamente annuale, che rappresenta a sua volta la "declinazione" quantitativa di quanto specificato nella fase di programmazione);*
- c) *fase di attività e misurazione (con tale fase si procede, durante lo svolgimento dell'attività, alla rilevazione delle risorse effettivamente impiegate ed ai risultati effettivamente ottenuti attraverso la misurazione delle performances erogate e dei prodotti ceduti);*
- d) *fase di reporting e valutazione (con tale fase si "dà conto" delle attività sostenute, "tradotte" in numero attraverso la generazione di supporti informativi per i differenti attori del sistema, in primis il management; i report effettuano il raffronto tra input ed output attesi ed effettivi; a seconda dei differenti potenziali destinatari possono essere "costruiti" in modo differente).*

2. *Il processo di controllo di gestione si fonda su una griglia informativa basata sul Piano dei centri di costo, allegato al Piano esecutivo di gestione.*

3. *Il centro di costo rappresenta la più piccola unità elementare di analisi ed è orientato sia alla struttura organizzativa che alle attività del Comune di Seregno; è identificato in quanto "rilevante" ai fini gestionali; è classificato in tipologie economiche differenti (finali, intermedi, ausiliari); è descritto nel "Piano dei centri di costo".*

4. *Sono:*

- a) *centri di costo ausiliari (o di supporto), quei centri nei quali il consumo delle risorse è finalizzato a produrre prestazioni/attività a favore di altri centri interni all'ente e non*



all'utenza direttamente e che sono caratterizzati dal fatto di fornire attività a favore di tutto l'ente, secondo relazioni di causalità più sfumate ed indistinte;

- b) centri di costo intermedi, quei centri nei quali, così come per i centri ausiliari, il consumo delle risorse è finalizzato a produrre prestazioni/attività a favore di altri centri interni all'ente e non all'utenza direttamente e che sono caratterizzati dal fatto di manifestare relazioni di causalità sufficientemente riconoscibili e parametrabili;*
- c) centri di costo finali, quei centri nei quali il consumo delle risorse è finalizzato alla produzione di prestazioni che vengono direttamente erogate/cedute all'esterno.*

Art. 34 Il sistema informativo e gli indicatori

1. Il sistema informativo del controllo di gestione è costituito dal complesso organizzato di informazioni di origine interna od esterna rispetto al Comune di Seregno. I dati di origine esterna sono tratti dall'ambiente economico e sociale in cui l'Ente opera attraverso indagini, questionari o altri strumenti di ricerca oppure dall'attività di altri enti. Il sistema comprende i seguenti strumenti:

- a) la contabilità finanziaria (rilevazioni relative al bilancio di previsione, bilancio assestato, rendiconto della gestione e rielaborazioni di bilancio);*
- b) la contabilità analitica-economica (rilevazioni relative a costi e ricavi e loro attribuzione per destinazione ai centri di responsabilità e/o alle unità di prodotto);*
- c) i dati relativi agli indicatori di efficienza, efficacia, economicità, qualità e sviluppo organizzativo.*

2. Nella costruzione e gestione del sistema degli indicatori, che dovranno rispettare la specificità di ciascun centro di costo, si tiene conto dei parametri gestionali di cui all'art. 228, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e di quanto previsto dal Sistema di misurazione e di valutazione della performance individuale vigente.

3. Gli indicatori devono essere definiti con riferimento ai diversi ambiti di misurazione e valutazione della performance secondo la seguente catalogazione:

- a) indicatori di outcome: esprimono "l'impatto, risultato ultimo di una azione" e cercano di quantificare gli impatti dell'azione dell'Ente nel suo complesso sull'ambiente esterno, in termini di risposta ai bisogni dei differenti stakeholders;*
- b) indicatori di output: esprimono "ciò che si ottiene immediatamente al termine di una attività o di un processo" e misurano i risultati ottenuti nell'ambito di programmi strategici e progetti operativi;*
- c) indicatori di efficienza: esprimono "la capacità ottimale di sfruttamento delle risorse" e sono generalmente rivolti alla misurazione economica dei fattori impiegati come input di processi (es. costo dell'input, lavoro complessivo, ecc.), anche se possono essere riferiti alla misurazione dell'output di un programma (efficienza del programma). Essi sono dati dal rapporto tra risorse umane o materiali impiegati (input) e risultati ottenuti (output);*
- d) indicatori di efficacia: esprimono "la capacità di raggiungere gli obiettivi" e sono rivolti alla misurazione di azioni, progetti, programmi specifici. Essi sono dati dal rapporto tra risultati ottenuti (output) ed obiettivi;*
- e) indicatori di qualità: il concetto di qualità (declinato nelle sue molteplici dimensioni: tecnica, relazionale, ambientale, immagine, organizzativa ed economica¹⁰⁸) è inteso come rispondenza delle prestazioni erogate ai bisogni o alle attese degli utenti; essa si può esprimere come il rapporto tra prestazioni dell'ente/bisogni ed attese del cittadino utente) o = 1.*

4. La tipologia di indicatori così come individuata al comma precedente del presente articolo costituisce un punto di riferimento anche per la costruzione degli indicatori relativi al controllo strategico.

1.2 Dalla relazione annuale sul funzionamento del sistema dei controlli interni



2. CONTROLLO DI GESTIONE

- 2.1. È stato istituito il controllo di gestione?
- 2.2. In caso di risposta affermativa indicare:
- 2.2.a. numero di report previsti nei regolamenti dell'Ente
- 2.2.b. numero di report periodici prodotti nel 2016
- 2.3. numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta
- 2.4. numero delle azioni correttive poste in essere a seguito dei report nel corso del 2016 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta)
- 2.5. grado di complessivo raggiungimento degli obiettivi
- 2.6. numero del personale medio impiegato presso l'Ufficio controllo di gestione nel 2016
- 2.7. numero di Indicatori elaborati per il 2016:
- | | |
|-------------------|-----|
| a) di efficacia | 896 |
| b) di efficienza | 14 |
| c) di economicità | 2 |
- 2.8. L'ente si è dotato di un sistema di contabilità economica che consenta la misurazione dei costi e ricavi al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa?
- 2.9. L'ente ha adottato il Piano dei conti integrato che, sulla base di criteri di contabilizzazione comuni, rileva le entrate e le spese sia in termini di contabilità finanziaria, che economico patrimoniale?
- Attenzione: La domanda seguente non è rivolta agli Enti che non erogano servizi a domanda individuale.
- 2.10. Indicare il tasso medio di copertura dei costi dei servizi dell'Ente nel 2016 (media semplice)
- Attenzione: La domanda seguente non è rivolta agli Enti che non erogano servizi a domanda individuale.
- 2.11. Indicare la tipologia di servizio per il quale nel 2016 si è registrato:
- a. il tasso di copertura più alto (es. Rifiuti, Servizio, Sociale, Scolastico ecc.)
- b. il tasso di copertura più basso (es. Rifiuti, Servizio, Sociale, Scolastico ecc.)
- 2.12. Sono state registrate criticità?
- 2.13. In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato

2. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

Con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 27 ottobre 2015 sono state approvate le linee programmatiche di mandato e con deliberazione di C.C. n. 14 dell'8 febbraio 2017 il Bilancio di Previsione 2017/2019 e il Documento unico di programmazione (DUP) 2017/2019.

2.1 Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.



2.1.1 La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

2.1.2 La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare avviene in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi "guida", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

2.1.3 Il modello adottato dal Comune di Seregno

Il Comune di Seregno, consapevole del processo di miglioramento che è alla base dell'introduzione del nuovo modello contabile, ha definito per l'anno 2017, come si potrà vedere di seguito, nell'ambito delle singole missioni sia la sezione strategica che la sezione operativa per ciascuno dei servizi nell'ambito dei programmi.

Le diverse sezioni, strategica ed operativa, sono state quindi correlate alle citate linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 tenendo in debita considerazione il quadro normativo di riferimento e gli indirizzi strategici dell'ente nonché gli obiettivi di finanza pubblica.

Di seguito si riporta pertanto l'albero della performance del Comune di Seregno per l'anno 2017 che, in coerenza con il ciclo di programmazione economico-finanziaria, evidenzia gli obiettivi del ciclo di gestione della performance discendenti dal ciclo di governo.

Gli obiettivi operativi sono stati individuati sulla base di una attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP; in occasione della redazione del Piano Esecutivo di Gestione per ciascuno di essi sono stati definiti i diversi indicatori di performance, i relativi valori attesi, il diagramma di Gantt e le risorse attribuiti.



2.1.4 L'albero della performance per l'anno 2017

LINEA STRATEGICA		AZIONE STRATEGICA		OBIETTIVI GESTIONALI
1	Seregno, città degli abitanti: sicura, funzionale e partecipata	1.1	Educare, prevenire e sensibilizzare	Adottare il Regolamento in materia di esercizio del diritto di accesso civico, la relativa modulistica, nonché iniziative di comunicazione e informazione della cittadinanza
				Progettare e istituire il Consiglio Comunale degli Studenti (CCS)
				Destinazione sociale dell'immobile sito in via Maroncelli n. 20, a seguito di acquisizione dalla "Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata"
				Migliorare il servizio Protezione Civile
				Aderire al Comitato tecnico scientifico per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità, istituito con legge della regione Lombardia n. 17/2015
1.2	Sviluppare un sistema di città sicura	Garantire il controllo sul territorio comunale		
		Stabilizzare i controlli elettronici varchi Zona Traffico Limitato		
2	Seregno, città della formazione: digitale, solidale e integrata	2.1	Potenziare l'orientamento scolastico	Mantenimento delle attività di orientamento scolastico
		2.2	Sviluppare un sistema integrato della formazione e dell'educazione	Favorire gli interventi pubblici e privati per la prima infanzia
				Mantenimento dei servizi per i disabili sensoriali e frequentanti le scuole secondarie di secondo grado di competenza provinciale
		2.3	Promuovere il merito scolastico e i servizi integrativi scolastici	Mantenimento in sicurezza dei servizi per la prima infanzia
				Rafforzare l'alleanza educativa con gli Oratori e le diverse realtà educative presenti sul territorio
		2.4	La scuol@ è digitale	Mantenimento di un sistema integrato dell'istruzione che coinvolga tutte le scuole dell'infanzia sul territorio
				Promuovere il merito scolastico
2.5	Educare alla legalità e alla solidarietà	Omogeneizzazione dei servizi di sostegno scolastico		
2.6	La scuola bella e sicura	Rafforzare le scelte di studenti e scuole verso i valori necessari per una migliore convivenza civile		
		Mantenere un idoneo livello manutentivo dell'Asilo Nido Comunale Aquilone		
3	Seregno, città dello sport: diffuso, partecipato e di qualità	3.1	Sviluppare un sistema integrato dello sport	Manutenzione Straordinaria, Controlli Strutturali e Risanamento Edifici Scolastici (Interventi rifacimento bagni scuole Stoppani: esecuzione lavori da marzo a settembre)
				Attuare le procedure per la nuova gestione del centro alla Porada e garantire una efficace gestione degli altri grandi impianti sportivi del territorio



				Manutenzione straordinaria Palazzetto di Via Gramsci (progettazione esecutiva da marzo a settembre; esecuzione lavori da ottobre a dicembre)
		3.2	Garantire la qualità degli impianti sportivi	Progetto Seregno, città cardioprotetta
		3.3	I nostri eventi di eccellenza	Realizzare la Cento Chilometri di Seregno 2017 e gare collegate - Campionato Italiano 100 km
4	Seregno, città della cultura: plurale, partecipata e seregnese	4.1	Sviluppare un sistema integrato della cultura	Realizzare l'evento Fantastiche matite
				Avviare la gestione dell'Auditorium
				Migliorare i servizi della Biblioteca comunale
				Promuovere la realizzazione degli eventi rendendo partecipe la città
		4.2	Garantire sostegno ad iniziative culturali locali	
		4.3	I nostri eventi di eccellenza	Garantire la realizzazione del Concorso Internazionale pianistico "Ettore Pozzoli"
		4.4	Valorizzare il patrimonio culturale esistente	Promuovere Seregno Città della cultura valorizzando il lascito Crippa
4.5	Garantire politiche giovanili inclusive e integrate con il territorio	Promuovere interventi diversi per la promozione dello sport e tempo libero Promuovere iniziative diverse di promozione delle politiche giovanili		
5	Seregno, città dove si vive bene: solidale, attenta ai bisogni e capace di prevenire e promuovere	5.1	Proteggere i cittadini più vulnerabili e agire l'inclusione sociale	Garantire i servizi del Centro diurno Anziani (CDA Nobili) e altre iniziative socializzanti per la popolazione anziana
				Garantire il Sostegno economico d'integrazione alle rette di ricovero
				Gestione governance interistituzionale: socio-sanitaria, tra gli Ambiti e di Ambito.
				Introdurre la nuova regolamentazione sui servizi alla persona in applicazione della nuova normativa ISEE (DPCM 159/2013)
				Mantenere il Servizio di protezione giuridica
				Garantire interventi a contrasto dell'indigenza
				Mantenere il servizio di Tutela della Fragilità Sociale
				Gestione trasferimenti fondi associati: Fondo Nazionale Politiche Sociali - Fondi per la Non Autosufficienza - Fondo Sociale Regionale Reddito di Autonomia SIA (Sostegno per l'inclusione attiva)
				Stabilizzazione dello Sportello multietnico sovracomunale di assistenza e formazione in campo legale Riqualificazione dello Sportello "Prossimi alla cura"
				Regolazione omogenea dei servizi per la non-autosufficienza tra i Comuni Rafforzamento del servizio di Amministratore di sostegno Stabilizzare lo sportello comunale per il sostegno al grave disagio economico



			Armonizzazione dei regolamenti di accesso alle diverse forme di contribuzione economica Integrazione delle diverse misure per il contrasto della povertà Gestione associata dei servizi di tutela attraverso la co-progettazione	
		5.2	Valorizzare l'impegno sociale territoriale	Garantire lo sportello adolescenti
				L'organizzazione dell'Ufficio di Piano
		5.3	Miglioriamo il mondo degli anziani	Potenziamento della gestione associata Coinvolgimento e partecipazione del territorio al Piano di Zona Aggiornamento e diffusione della conoscenza sui servizi offerti dal territorio Aumento della capacità di governo e utilizzo delle progettualità e delle risorse pubbliche e private gestite a livello sovra-Ambito
				Progetto Diade
		5.4	Sostenere la genitorialità e la famiglia	Garantire l'esperienza educativa dell'Asilo Nido Comunale Aquilone
				Offrire alle famiglie servizi complementari all'attività dell'Asilo Nido
				Sviluppo di una maggior articolazione e adeguatezza dell'offerta verso le famiglie Garantire alle famiglie l'accesso ai benefici stabiliti da Stato e Regione Potenziare il Pedibus
		5.5	Proteggere il mondo del lavoro anche a livello locale	Messa a sistema dei servizi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità e fasce deboli dopo il percorso di revisione delle modalità gestionali del SIL e l'adozione del sistema di accreditamento
		5.6	Sviluppare un sistema integrato del lavoro e delle pari opportunità	Welfare integrato: pari opportunità e conciliazione
5.7	Gruppo Gelsia: qualità e occupazione	Implementare le attività di controllo nei confronti delle società partecipate		
		Predisporre la ricognizione straordinaria delle società partecipate		
6	Seregno, città per il territorio: armonica, attenta all'ambiente e alla qualità urbana	6.1	Potenziare, tutelare e promuovere le "aree verdi"	
			Realizzare attività di compensazione forestale	
			Realizzare i nuovi orti del tempo libero	
		6.2	Produrre nuova offerta di opportunità insediative	Adottare il Programma Pluriennale degli interventi nel PLIS "Brianza Centrale" e ampliare il Parco Locale Interesse Sovracomunale (PLIS)
				Adottare una variante al Piano del Governo del Territorio, con l'inserimento di norme per la gestione del Plis e adozione del regolamento edilizio comunale
		6.3	Favorire lo sviluppo del sistema della mobilità	Realizzare una partnership pubblico/privato nei processi di trasformazione urbana
				Assicurare tutti gli interventi richiesti dai soggetti referenti per la realizzazione della Metrotranvia Milano-Seregno Garantire la flessibilità del servizio di trasporto pubblico locale
		6.4	La cura della città e dell'assetto viario	Manutenzioni ordinarie e straordinarie patrimonio stradale e verde
Riqualificare Via Umberto I° Lotto -- da P.zza Concordia a Via Medici da Seregno				
Definire il nuovo Piano Urbano del Traffico				



			(P.U.T.)			
		6.5	Garantire la qualità ambientale	Affidamento gestione servizio di illuminazione pubblica		
				Mantenere e sostenere il controllo su Impianti Termici Privati Garantire una gestione ottimale del Servizio di Raccolta e Smaltimento Rifiuti		
		6.6	Garantire la valorizzazione del patrimonio	CRU 16: Sala consiliare		
				Interventi di riqualificazione impianti termici		
				Riqualificare le Case Comunali di Via Macallè CDQ - II Contratto di Quartiere Lazzaretto		
				Attuare gli interventi orientati alla sostenibilità ambientale ed energetica presso gli edifici ERP siti nelle vie Vivaldi/Piazzetta del Lazzaretto		
		6.7	Una nuova politica della casa	Interventi di messa in sicurezza immobili comunali Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (vetrate CDD: approvazione definitivo da aprile a giugno; gara per affidamento progetto esecutivo e affidamento lavori Manutenzioni ordinarie patrimonio edilizio Promuovere e sostenere la campagna di Smaltimento del Cemento Amianto		
				Aumentare l'efficacia dei diversi progetti sul tema del bisogno abitativo Realizzare il progetto: Sostegno della mobilità nel settore della locazione		
		7	Seregno, città digitale, trasparente e smart	7.1	Promuovere nuove tecnologie della comunicazione	Implementare Open Data
						Piano di Informatizzazione delle Procedure e dematerializzazione interna
Mantenere il pagamento on line dei servizi scolastici						
Aggiornare il sito istituzionale del Comune di Seregno						
7.2	Rete P.A. per la semplificazione dei servizi	Attivare lo Sportello Unico Telematico Edilizia				
		Implementare l'emissione della nuova carta di identità elettronica				
8	Seregno, città del commercio	8.1	La promozione della realtà commerciale territoriale	Adeguare informazioni sito comunale al nuovo decreto Madia 2 in ambito attività produttive Adeguare la disciplina per il commercio su aree pubbliche e assegnare i posteggi dei mercati comunali		
		8.2	Il Centro Commerciale Naturale della Brianza			
9	Seregno, la città che cura il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità della macchina comunale	9.1	Promuovere la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione	Attuare il Piano programmatico del fabbisogno di personale		
				Garantire l'operatività dell'ufficio e la formazione continua in materia di U.R.P. e Protocollo		
				Regolamentare la disciplina inerente gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria		
				Ridurre le posizioni debitorie derivanti dai diritti di notifica		
				Garantire il controllo strategico		
				Garantire l'assistenza e il controllo giuridico nella predisposizione degli atti e il corretto funzionamento degli organi istituzionali		



			Rinnovare la Convenzione tra i Comuni associati al Polo Catastale Brianza Ovest
			Implementare l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)
			Implementare l'attività di partecipazione dell'ente all'accertamento dei tributi erariali
			Realizzare il piano di formazione del personale e organizzare corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza
			Stabilizzare l'Istituto dei Lavori di pubblica utilità
			Attuare le disposizioni dettate in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Realizzare il Piano azioni positive triennio 2015/2017
			Avviare procedure per organizzazione servizio ricerca sponsorizzazioni e lo studio di altre forme di collaborazione con le realtà locali
			Accrescere la conoscenza diffusa della disciplina contabile Implementare le attività di rendicontazione economico-patrimoniale Sviluppare attività di informazione e di assistenza ai contribuenti
			Implementare e applicare un sistema di controllo delle risorse finanziarie - Area lavori pubblici, patrimonio
			Realizzare e monitorare le misure specifiche previste dal PTPCT - Area lavori pubblici, patrimonio
			Sensibilizzare l'ente nella ricerca di finanziamenti pubblici e aderire ai bandi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici - Area lavori pubblici, patrimonio
			Implementare e applicare un sistema di controllo delle risorse finanziarie - Servizi di Staff
			PASSWEB-INPS: certificazione posizioni assicurative dipendenti on-line
			Realizzare e monitorare le misure specifiche previste dal PTPCT - Servizi di Staff
			Realizzare l'accordo quadro sull'alternanza scuola lavoro
			Sensibilizzare l'ente nella ricerca di finanziamenti pubblici e aderire ai bandi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici - Servizi di Staff
			Ufficio stampa on-line
			Avviare il controllo della qualità dei servizi erogati
			Implementare e applicare un sistema di controllo delle risorse finanziarie - Area politiche educative, giovanili, sociali e sportive
			Realizzare e monitorare le misure specifiche previste dal PTPCT - Area politiche educative,
9.2	Potenziare l'efficienza e l'efficacia complessiva dei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità della macchina comunale		



				giovanili, sociali e sportive
				Sensibilizzare l'ente nella ricerca di finanziamenti pubblici e aderire ai bandi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici - Area politiche educative, giovanili, sociali e sportive
				Implementare e applicare un sistema di controllo delle risorse finanziarie - Area politiche del territorio e sviluppo economico
				Realizzare e monitorare le misure specifiche previste dal PTPCT - Area politiche del territorio e sviluppo economico
				Sensibilizzare l'ente nella ricerca di finanziamenti pubblici e aderire ai bandi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici - Area politiche del territorio e sviluppo economico
				Implementare e applicare un sistema di controllo delle risorse finanziarie - Area politiche economiche e servizi alla città
				Realizzare e monitorare le misure specifiche previste dal PTPCT - Area politiche economiche e servizi alla città
				Realizzare e monitorare le misure specifiche previste dal PTPCT - Area procedimenti trasversali
				Attivare e chiudere i tavoli di contrattazione decentrata, per l'area dirigenza e per i dipendenti, per la destinazione dei differenti fondi di trattamento accessorio entro i termini di legge
				Accatastare gli immobili dei Comuni associati e migliorare la banca dati catastale

L'andamento e il grado di realizzazione degli obiettivi strategici e il livello di copertura delle azioni strategiche e delle linee strategiche sono rappresentati nella allegata relazione finale sulla performance (anno 2017).



3. LA PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI, LA GARANZIA DELLA TRASPARENZA E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

3.1 Lo stato dell'arte

Con delibera di G.C. n.19 del 31.01.2017 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, il Comune di Seregno ha approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il processo di implementazione delle misure operative per la prevenzione dei fenomeni corruttivi prevede nell'arco temporale di riferimento del DUP l'adozione di soluzioni finalizzate a:

- 1) monitorare le aree di rischio e aggiornare la valutazione dei rischi per favorire l'emersione di possibili fenomeni corruttivi nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione e che debbono essere quindi presidiate più di altre, anche nella definizione di adeguate misure di prevenzione;
- 2) contenere possibili pressioni da parte di soggetti differenti nei confronti del personale dipendente anche attraverso il criterio della rotazione del personale nell'ambito dei processi ad elevato rischio;
- 3) favorire la conoscenza del codice di comportamento e delle diverse norme in materia, quale misura di prevenzione fondamentale, anche per allineare i comportamenti agiti ai comportamenti attesi del personale dipendente, anche per oggettivizzare i processi di valutazione della performance;
- 4) introdurre efficaci misure di monitoraggio dei procedimenti amministrativi, con particolare attenzione a quelli ad istanza di parte rispetto ai quali ricade sui singoli dirigenti la responsabilità da ritardo nella conclusione dei procedimenti e il riconoscimento in capo all'interessato ad ottenere un equo indennizzo;
- 5) garantire un efficace controllo dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- 6) far emergere possibili situazione di corruzione e/o illegalità anche attraverso la tutela del dipendente che intende segnalare un illecito;
- 7) monitorare eventuali situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse;
- 8) sensibilizzare il personale dipendente anche attraverso interventi di formazione di natura obbligatoria.

Sono state operate le valutazioni e le relative attestazioni da parte del nucleo di valutazione in relazione a quanto previsto dalle diverse deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), puntualmente pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Disposizioni generali" – "Attestazioni OIV o struttura analoga".

3.2 Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	La parziale attuazione del PTPCT è dipesa da una scarsa attenzione e sensibilità culturale da parte della dirigenza e in generale dell'intera struttura organizzativa. L'attuazione del piano è vissuta come mero atto formale di appesantimento dell'ordinaria attività amministrativa.
-----	---	--



1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Le criticità evidenziate riguardano: 1) il basso livello di attenzione alle misure introdotte e la scarsa o parziale veicolazione, da parte dei dirigenti e/o funzionari preposti a tutte le unità operative interessate, delle concrete azioni/accorgimenti da attuarsi; 2) la difficoltà di allinearsi agli aggiornamenti normativi per l'ingente mole di adempimenti in carico agli uffici; 3) carenze d'organico che impediscono la costituzione di "strutture di staff" in grado di supportare i colleghi nei vari adempimenti; 4) l'impossibilità, in alcuni casi, di effettuare la rotazione del personale per la carenza di possibilità di interscambio di professionalità specialistiche.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il RPC ha avuto un ruolo di impulso e di sollecitazione nei confronti dell'intera struttura organizzativa, svolgendo sia degli incontri periodici di sensibilizzazione dei dirigenti, sia delle riunioni di confronto con i responsabili di servizio delle aree maggiormente a rischio.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	I fattori di maggior ostacolo al ruolo del RPC sono stati, come già evidenziato, una forte resistenza di carattere culturale e un approccio meramente burocratico alle problematiche legate all'anticorruzione e alla trasparenza.



4. I CONTROLLI DEL COLLEGIO DEI REVISORI

4.1 Controlli diversi

Nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento vigente e dal Regolamento sul funzionamento dei controlli interni, utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento l'organo di revisione ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria cosiddetta potenziata nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi alle partite di giro e ai servizi per conto di terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento, non avendo peraltro assunto alcun debito con le precisazioni di cui nel seguito;
- il rispetto della disciplina di finanza pubblica del pareggio di bilancio per l'esercizio 2017;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- i rapporti di credito e debito alla data del 31 dicembre 2017 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione degli organi e dei compensi, come si rileva dal fatto che gli stessi non siano incrementati nel corso del 2017 e, altresì, dalla documentazione rinvenibile sui siti internet dell'Ente e delle società partecipate stesse;
- che l'Ente non ha provveduto, non ricorrendone i presupposti, al riequilibrio della gestione ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs. 267/2000;
- che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017, ha provveduto al riconoscimento di legittimità di n. 8 debiti fuori bilancio, tutte trasmesse alla competente Procura della sezione regionale della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- che sono stati adempiuti gli obblighi fiscali relativi a I.V.A., I.R.A.P. e sostituti d'imposta;
- che, in relazione all'adesione per l'anno 2014 alla sperimentazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011, con deliberazione della Giunta Comunale n. 118 in data 8 luglio 2014 si è provveduto a effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e dei residui passivi ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011;
- con deliberazione del Commissario straordinario n. 33 del 12 aprile 2018 si è provveduto a effettuare il riaccertamento ordinario dei residui attivi e dei residui passivi ai sensi dell'articolo 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 e con le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011.

4.2 I controlli sulla gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria dell'esercizio 2016, rileva e attesta



che:

- risultano emessi n. 13.903 reversali di incasso e n. 7.346 mandati di pagamento;
- non sono stati emessi mandati di pagamento in forza di provvedimenti esecutivi;
- non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria né all'utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;
- non è stato fatto ricorso all'indebitamento;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del D.Lgs. 267/2000, hanno reso il conto della loro gestione;
- i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Popolare di Milano S.p.A., reso entro la prescritta data del 30 gennaio 2017 e successivamente integrato.



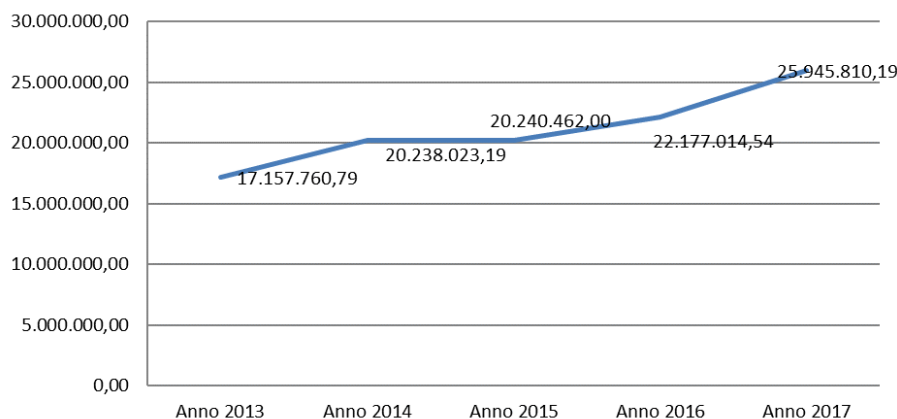
5. I RISULTATI DELLA GESTIONE

5.1 Saldo di cassa

Il saldo di cassa rappresenta l'andamento dei valori per cassa considerando la fase della riscossione, per quanto riguarda le entrate, e la fase dei pagamenti, per quanto riguarda le uscite. Se il saldo tra entrate ed uscite è in passivo esso viene definito fabbisogno, se è in attivo avanzo.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi quattro esercizi è la seguente, precisando che non è mai stato fatto ricorso né all'anticipazione di cassa ordinaria né all'anticipazione di cassa:

Anno	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Disponibilità	17.157.760,79	20.238.023,19	20.240.462,00	22.177.014,54	25.945.810,19



L'incremento del saldo di cassa è stato pari al 17,95% nell'anno 2014 rispetto all'anno precedente. Nel 2015 si è registrato un incremento dell'1% rispetto al 2014, mentre nel 2016 l'incremento è stato del 9,57%; nel 2017 l'incremento è stato del 16,99%.

5.2 Risultato della gestione di competenza

Il comma 4 dell'art.228 del TUEL prevede che il conto del bilancio si concluda con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio. Il risultato contabile di gestione e il risultato contabile di amministrazione rappresentano, sotto due diversi aspetti, il risultato differenziale dei movimenti finanziari in entrata e in uscita.

Il risultato della gestione di competenza negli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 risulta come di seguito rappresentata:

		2013	2014	2015	2016	2017
Accertamenti	(+)	45.568.373,57	41.784.907,42	51.695.804,92	41.124.565,93	43.456.790,35
Fondo pluriennale vincolato di entrata	(+)		4.422.951,58	7.993.927,52	7.305.816,24	3.924.096,35
Impegni	(-)	46.446.206,91	37.780.643,76	49.658.231,63	40.777.576,99	35.985.806,13
Fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		7.993.927,52			
				7.305.816,24	3.924.096,35	4.705.757,01
Applicazione avanzo di amministrazione	(+)		6.365.442,16	3.657.739,23	2.563.733,35	22.181.224,30
Totale avanzo di competenza			6.798.729,88	6.383.423,80	6.292.442,18	
Totale disavanzo di competenza			-877.833,34			



La fase dell'entrata rappresentata dagli accertamenti e dal fondo pluriennale vincolato in entrata ha subito rispetto all'anno precedente una riduzione del 2,17% mentre la fase dell'uscita rappresentata dagli impegni e dal fondo pluriennale vincolato del'8,97%.

Il Collegio ha preso atto che l'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 è stato applicato al bilancio di previsione 2017-2019, con riferimento all'annualità 2017, per un totale complessivo di € 2.281.224,30.

La suddivisione tra gestione corrente e in conto capitale del risultato di gestione di competenza 2017, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente utilizzata, è la seguente:

Parte corrente	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	862.342,35	1.045.901,91
Entrate titolo 1	22.829.610,44	23.328.381,06
Entrate titolo 2	3.874.318,48	4.288.891,63
Entrate titolo 3	7.674.754,56	9.599.907,68
(A) Totale titoli (1+2+3+FPV)	35.241.025,83	38.263.082,28
(B) Spese titolo 1	29.841.753,52	30.460.297,25
(C) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto in spesa	1.045.901,91	1.226.925,47
(D) Quote di capitale di ammortamento mutui e prestiti titolo 4	611.040,06	290.871,57
(E) Differenza di parte corrente (A-B-C-D)	3.742.330,34	6.284.897,99
(F) Avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	491.846,56	106.442,67
(G) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	132.460,00	200.000,00
contributo per permessi di costruire	100.000,00	200.000,00
altre entrate di parte capitale	32.460,00	0,00
(H) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	1.038.000,00	84.000,00
violazione codice della strada	40.000,00	84.000,00
dividendi da AEB S.p.A.	958.000,00	
altre entrate correnti	40.000,00	
Saldo di parte corrente (E+F+G-H)	3.328.636,90	6.507.430,66

Parte capitale	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Entrate titolo 4 e 5	2.468.157,03	2.206.609,87
Entrate titolo 6	0,00	0,00
(I) Totale titoli (4+5+6)	2.468.157,03	2.206.609,87
(L) Spese titolo 2 e 3.01	6.047.057,99	1.201.637,20
(M) Fondo pluriennale vincolato di parte capitale iscritto in spesa	2.878.194,44	3.478.831,54
(N) Differenza di parte capitale (I-L-M)	- 6.457.095,40	2.473.858,87
(O) Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	1.038.000,00	84.000,00



(P) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	6.443.473,89	2.878.194,44
(Q) Avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	2.071.886,79	2.174.781,63
(R) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	132.460,00	200.000,00
Saldo di parte capitale (N+O+P+Q-R)	2.963.805,28	2.463.117,20

5.3 Risultato di amministrazione

Come detto il comma 4 dell'art.228 del TUEL prevede che il conto del bilancio si concluda con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio. Il risultato contabile di gestione e il risultato contabile di amministrazione rappresentano, sotto due diversi aspetti, il risultato differenziale dei movimenti finanziari in entrata e in uscita.

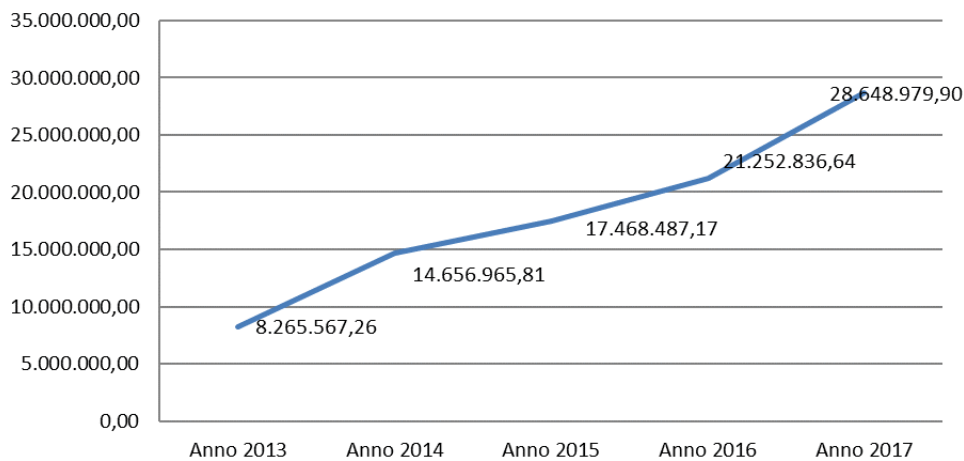
Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2017 presenta un avanzo di amministrazione di € 28.648.979,90 come risulta dai seguenti elementi:

In conto		Totale in Euro
RESIDUI	COMPETENZA	

Fondo di cassa al 1° gennaio 2017		22.177.014,54	
RISCOSSIONI	6.862.420,45	31.768.585,26	38.631.005,71
PAGAMENTI	6.773.0717,79	28.088.492,27	34.862.210,06
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017		22.177.014,54	
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2017		-	
<i>Differenza</i>		<i>25.945.810,19</i>	
RESIDUI ATTIVI	4.533.012,16	11.688.205,09	16.221.217,25
RESIDUI PASSIVI	914.976,67	7.897.313,86	8.812.290,53
<i>Differenza</i>		<i>7.408.926,72</i>	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA		-	4.705.757,01
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2016		28.648.979,90	

Risultato di amministrazione	Parte vincolata	3.498.867,83
	Parte destinata agli investimenti	4.634.169,68
	Parte accantonata	7.023.219,43
	Parte disponibile	13.492.722,96
	Totale avanzo	28.648.797,90

Il risultato di amministrazione negli ultimi anni è come di seguito rappresentato:



Come è possibile notare dal grafico nel corso del 2017 l'avanzo di amministrazione è aumentato del 35% rispetto al 2016 (nel 2016 del 22% rispetto al 2015).

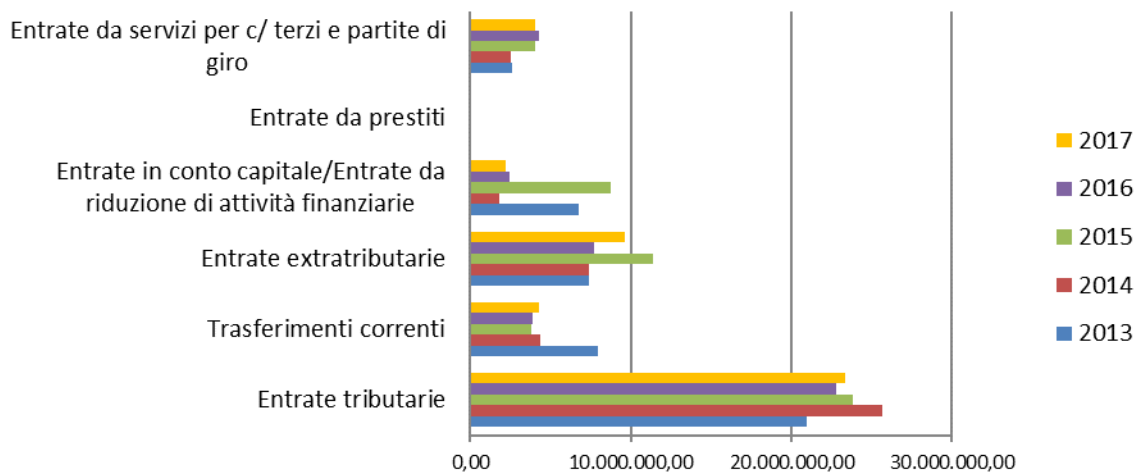
La sua composizione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

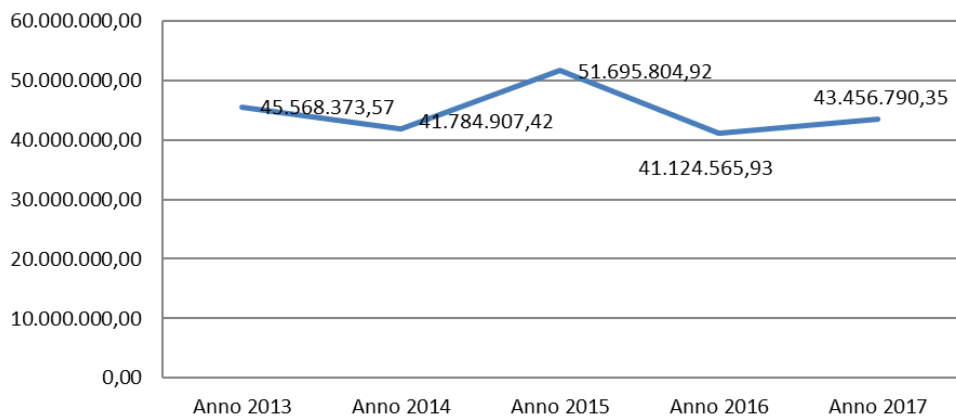
	2015	2016	2017
Fondi vincolati	1.363.118,52	2.508.478,45	3.498.867,83
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	4.633.692,20	4.322.158,28	4.634.169,68
Fondi non vincolati	7.083.497,25	9.222.434,11	13.492.722,96
Fondi accantonati	4.388.179,20	5.199.765,80	7.023.219,43
TOTALE	17.468.487,17	21.252.836,64	28.648.797,90

6. ANALISI DEL CONTO DEL BILANCIO

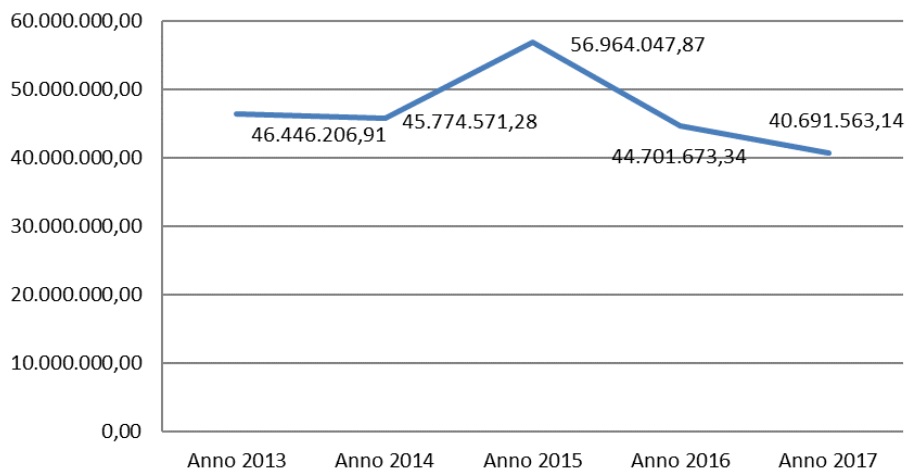
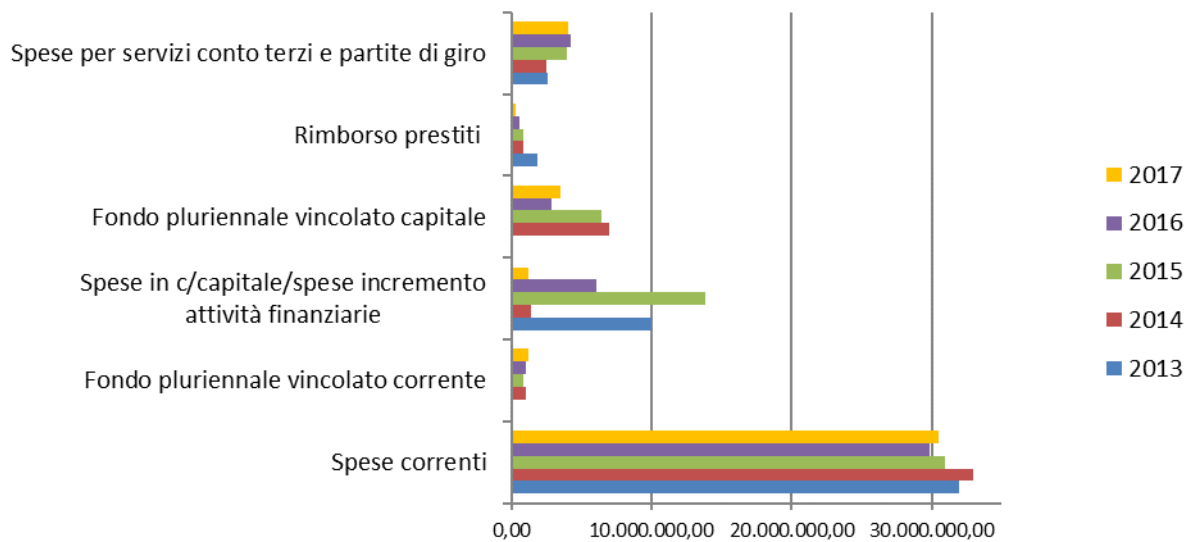
6.1 Trend storico della gestione di competenza

6.1.1 Entrate



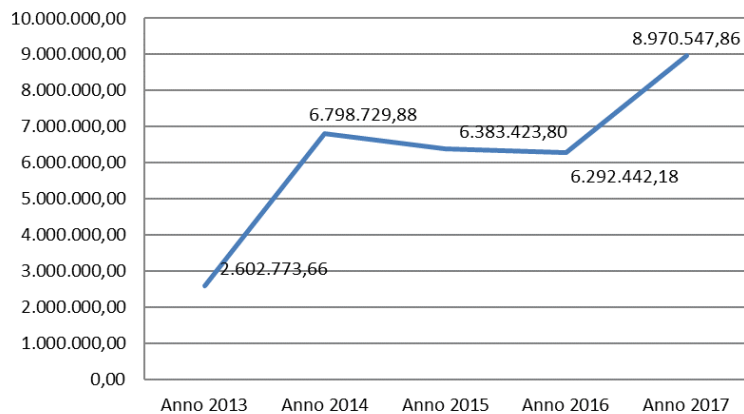


6.1.2 Uscite



6.1.3 Risultato della gestione di competenza

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Saldo della gestione di competenza	-877.833,34	-3.989.663,86	-5.268.242,95	-3.577.107,41	2.765.227,21
Avanzo di amministrazione applicato	3.480.607,00	6.365.442,16	3.657.739,23	2.563.733,35	2.281.224,30
Fondo pluriennale vincolato di entrata		4.422.951,58	7.993.927,52	7.305.816,24	3.924.096,35



6.2 Verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del cosiddetto pareggio di bilancio per l'anno 2017 come stabiliti dall'articolo 1, comma 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici (dati in migliaia di euro):

		Rendiconto 2017
A	Fondo pluriennale vincolato di entrata	3.792
B	Entrate correnti titolo I	23.328
C	Entrate correnti titolo II	4.289
D	Entrate correnti titolo III	9.600
E	Entrata parte capitale titolo IV	2.207
F	Entrata parte capitale titolo V	0
G	Spazi finanziari acquisiti	0
H	Spese correnti titolo I valide ai fini del saldo di finanza pubblica	31.687
I	Spese in conto capitale titolo II valide ai fini del saldo di finanza pubblica	4.674
L	Spese parte capitale titolo III	7
M	Spazi finanziari ceduti	53
N	SALDO ENTRATE E SPESE FINALI (A+B+C+D+E+F+G-I-L-M)	6.795
O	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	80
P	DIFFERENZA TRA SALDO ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-O)	6.715

L'Ente ha provveduto in data 28 marzo 2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, in via telematica, la certificazione secondo i prospetti allegati e le modalità previste da apposito decreto ministeriale.

7. ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

7.1 Entrate Tributarie



Le entrate tributarie accertate nell'anno 2017 presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate nell'anno 2016:

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Variazione % 2016/2017
IMU	9.281.992,17	9.542.301,69	9.881.262,23	11.211.267,53	11.101.030,75	- 0,98
I.C.I.	594.898,16	106.770,18	28.193,81	26.925,21	2.399,23	- 91,09
Addizionale IRPEF	4.530.000,00	4.700.000,00	4.900.000,00	4.610.000,00	4.900.000,00	6,29
Addizionale sul consumo di energia elettrica	2.982,43	692,50	788,97	873,68	903,76	3,44
Imposta sulla pubblicità	627.443,78	587.549,36	560.683,91	555.468,46	575.953,61	3,69
Tassa rifiuti solidi urbani	235.738,26	36.847,45	22.867,72	20.257,70	24.933,51	23,08
TARES/TARI	4.465.192,21	4.877.604,84	4.378.487,16	4.713.595,50	4.960.641,89	5,24
TASI	0,00	3.688.979,78	3.708.276,89	6.162,73	739,00	- 88,01
Altre tasse	240.140,79	243.396,20	219.918,25	238.793,80	248.274,73	3,97
Diritti sulle pubbliche affissioni	94.364,43	95.570,94	115.183,54	106.317,08	103.295,00	- 2,84
Fondo sperimentale di riequilibrio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondi di solidarietà comunale	849.827,35	1.781.211,46	0,00	1.339.948,75	1.410.209,58	5,24
Totale entrate tributarie	20.922.579,58	25.660.924,40	23.815.662,48	22.829.610,44	23.328.381,06	

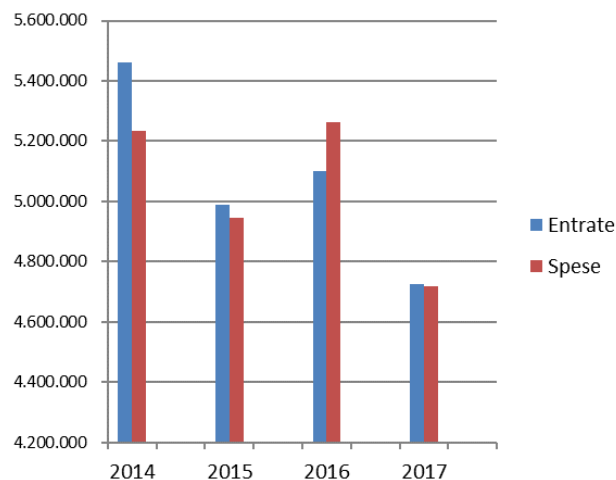
In relazione alla attività di controllo sulle principali entrate, sono stati conseguiti nel 2017 i risultati come appresso rappresentati:

	Accertamenti	Riscossioni [R]	Differenza [R-A]	% Riscosso su Accertato
Recupero evasione ICI	2.399,23	209,23	-2.190,00	9%
Recupero evasione IMU	591.166,91	213.965,81	-377.201,10	36%
Recupero evasione prelievo rifiuti	56.952,59	33.028,99	-23.923,60	58%

7.2 Tassa sui rifiuti (TARI)

Il grado di copertura dell'esercizio 2017 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, sulla base della metodologia adottata nel piano finanziario della tassa sui rifiuti (TARI), approvato per l'anno 2017 con deliberazione consiliare n. 3 del 26 gennaio 2016, è di seguito rappresentato:

	2014	2015	2016	2017
Entrate	5.460.727	4.989.889	5.100.896	4.727.088
Spese	5.232.424	4.946.764	5.262.504	4.716.686

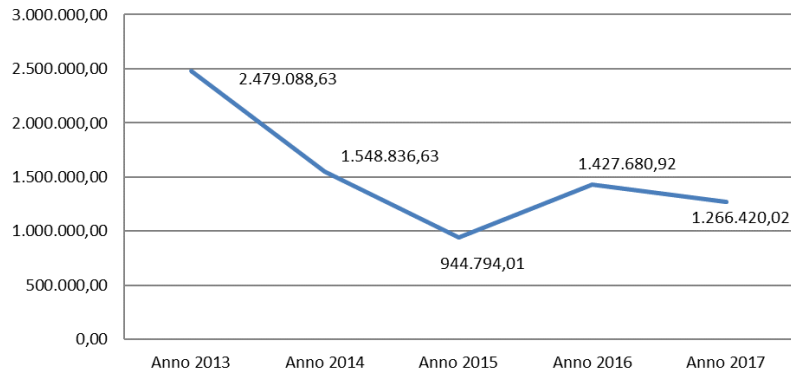


7.3 Contributi per permessi di costruire

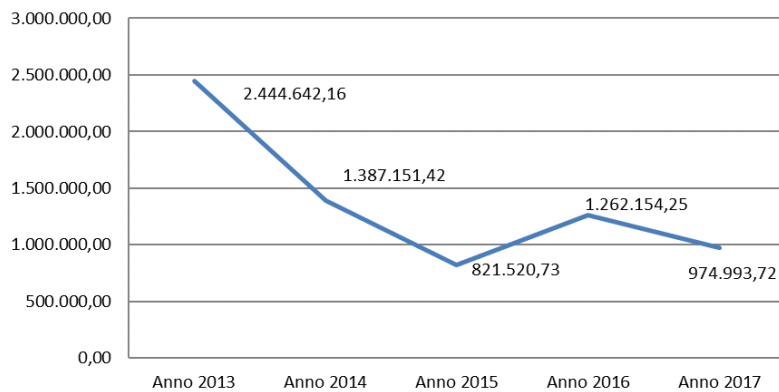
Gli accertamenti negli ultimi esercizi, con riferimento alle sole entrate per oneri di urbanizzazione primari, oneri di urbanizzazione secondari e costo di costruzione, hanno subito



la seguente evoluzione:



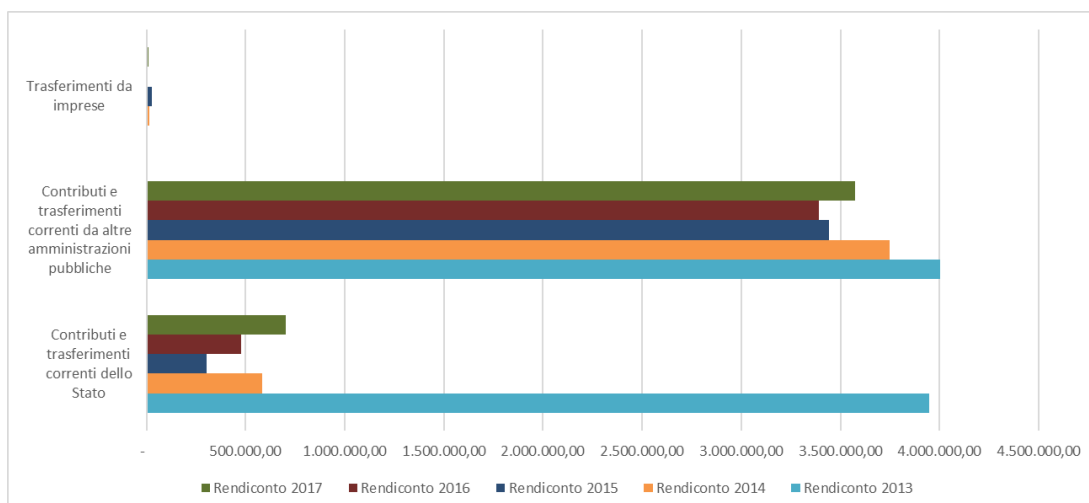
Le riscossioni negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:



Nel corso del 2017 una quota dell'entrata pari a € 200.000,00 è stata destinata al finanziamento di spese correnti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

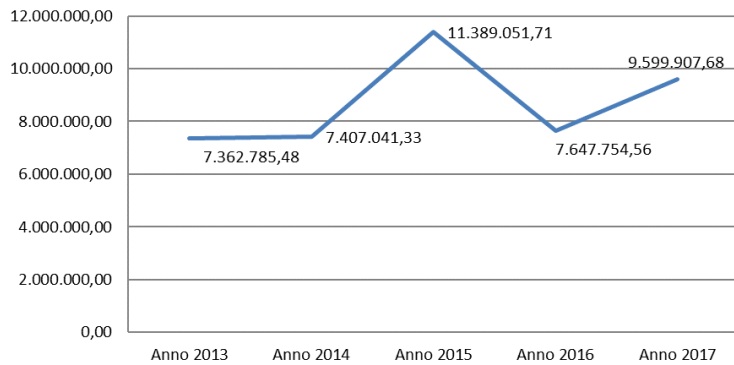
7.4 Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	3.948.234,22	583.645,97	304.341,04	478.494,50	701.730,44
Contributi e trasferimenti correnti da altre	4.001.081,91	3.748.463,24	3.440.833,16	3.390.213,98	3.575.171,19
Trasferimenti da imprese	-	13.910,00	27.450,00	5.610,00	11.990,00
Totale	7.949.316,13	4.346.019,21	3.772.624,20	3.874.318,48	4.288.891,63





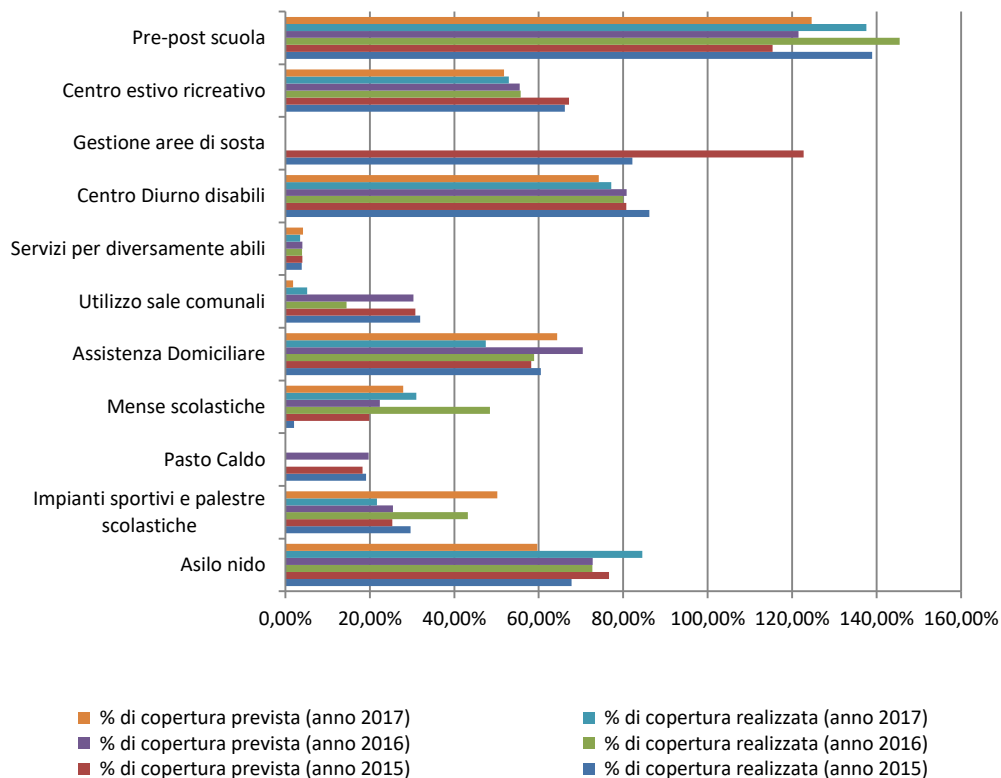
7.5 Entrate extratributarie



7.6 Proventi dei servizi pubblici (Servizi a domanda individuale)

	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista	Variazione %
Asilo nido	191.423,98	226.426,27	-35.002,29	84,54%	59,66%	24,88%
Utilizzo impianti sportivi e palestre scolastiche	48.767,00	225.210,05	-176.443,05	21,65%	50,21%	-28,56%
Pasto Caldo		30.564,39	-30.564,39	0,00%	0,00%	0,00%
Mense scolastiche	68.087,59	219.794,65	-151.707,06	30,98%	27,92%	3,06%
Assistenza Domiciliare	58.618,30	123.412,99	-64.794,69	47,50%	64,36%	-16,86%
Utilizzo sale comunali	5.962,20	116.018,80	-110.056,60	5,14%	1,82%	3,32%
Servizi per soggetti diversamente abili	18.043,00	515.000,00	-496.957,00	3,50%	4,17%	-0,67%
Centro Diurno disabili	479.758,85	621.838,34	-142.079,49	77,15%	74,21%	2,94%
Gestione aree di sosta						
Centro estivo ricreativo	66.810,63	126.234,93	-59.424,30	52,93%	51,78%	1,15%
Pre-post scuola	84.219,40	61.205,26	23.014,14	137,60%	124,60%	13,00%
totale	1.021.690,95	2.265.705,68	-1.244.014,73	45,09%	45,76%	-0,67%

Il confronto tra grado di copertura realizzata e grado di copertura prevista è per il triennio 2015/2017 di seguito rappresentata:





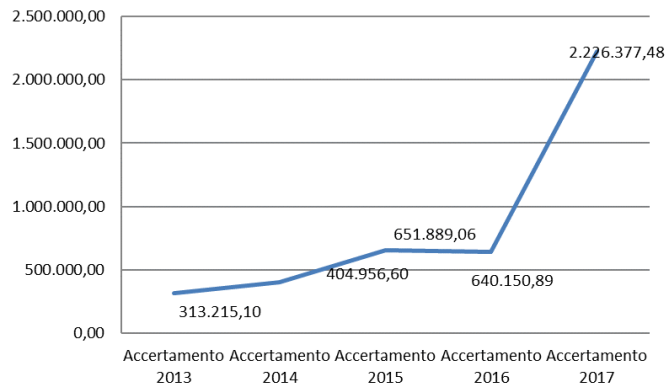
La Giunta Comunale con deliberazione n. 4 in data 16 gennaio 2017 ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale per l'anno 2017 nella misura del 45,75% con riferimento al bilancio di previsione per il triennio 2017-2019.

Anche in sede di rendiconto, come già in sede di bilancio di previsione, a norma dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, i costi relativi al servizio dell'asilo nido sono stati esclusi nella misura del 50% dal calcolo della percentuale di copertura.

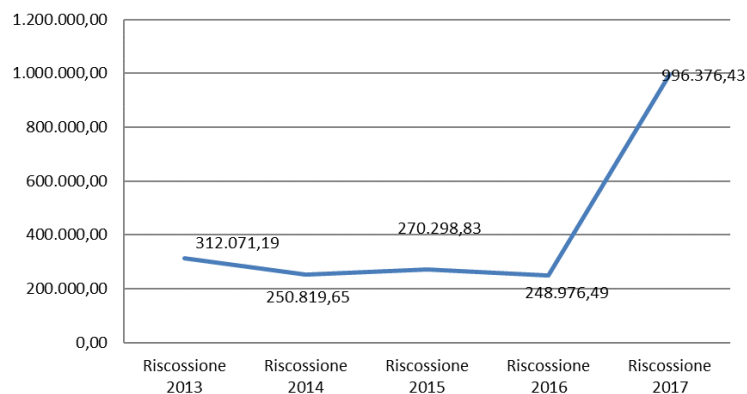
Relativamente al servizio di mensa scolastica le entrate e le spese previste a bilancio si riferiscono esclusivamente a quelle che hanno avuto una reale movimentazione finanziaria da parte dell'ente, mentre non sono riportate le entrate che la società che gestisce il servizio incassa direttamente dagli utenti e le spese per pari importo.

7.7 Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (articolo 208 D.Lgs. 30/4/1992, n. 285)

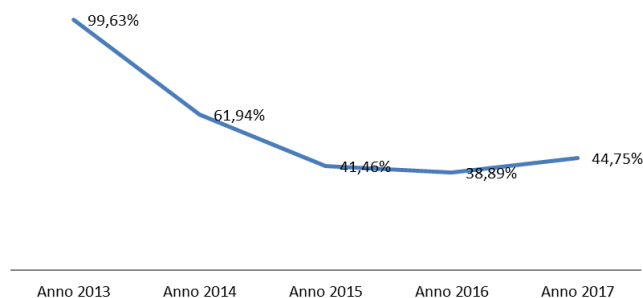
Le somme accertate negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:



Le riscossioni negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:



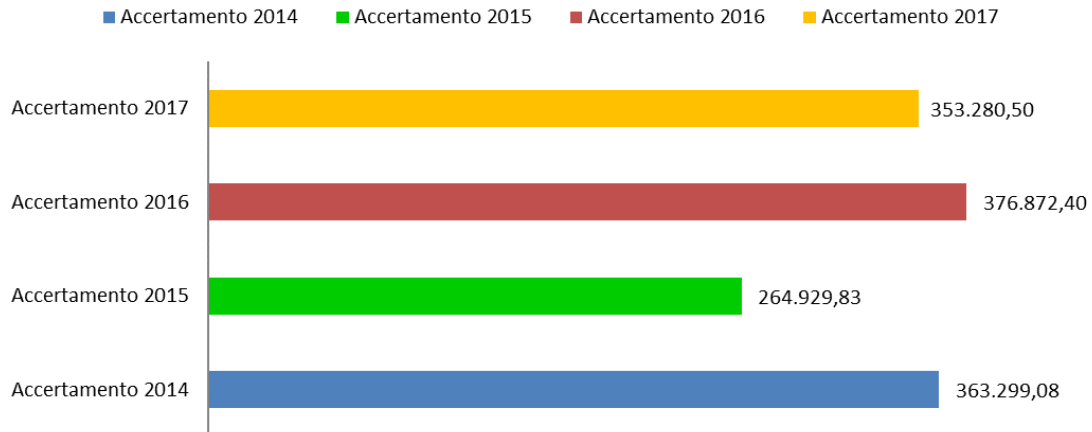
La percentuale di realizzazione degli accertamenti è come di seguito rappresentata:



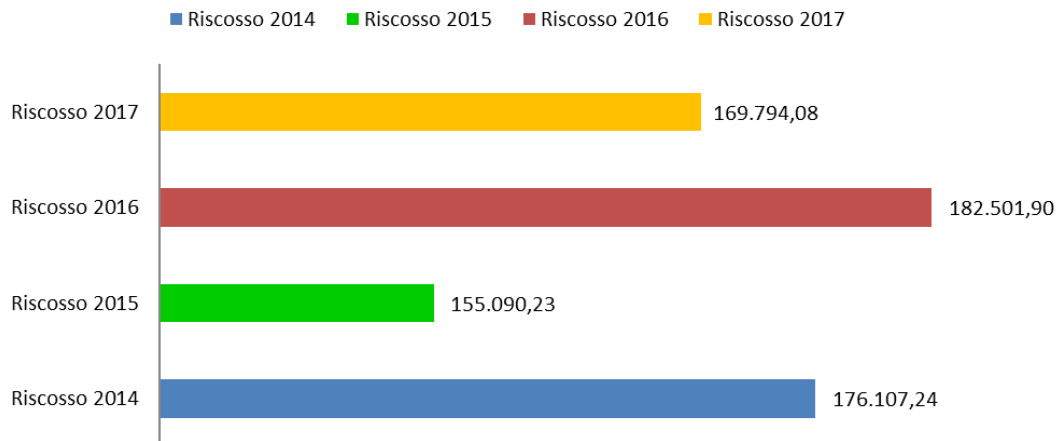


7.8 Proventi dei beni dell'ente

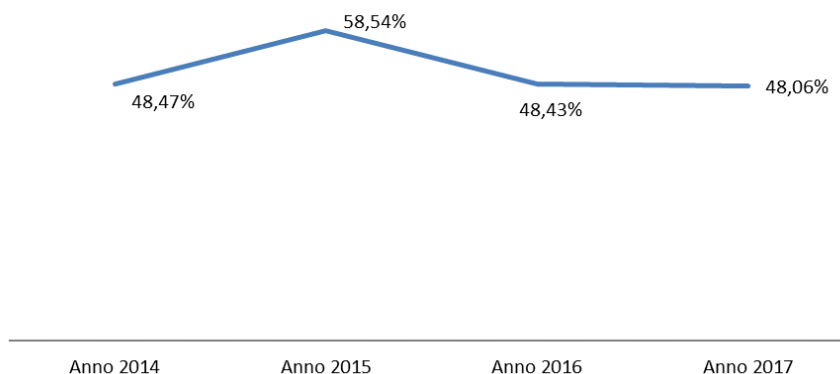
Con riferimento, in particolare, ai canoni di locazione degli alloggi comunali le somme accertate negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:



La riscossione è come di seguito rappresentata:



L'andamento della percentuale di realizzazione degli accertamenti è la seguente:

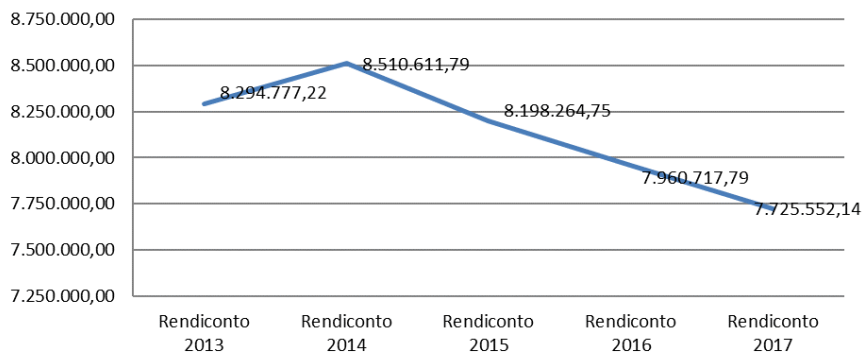


7.9 Spese correnti

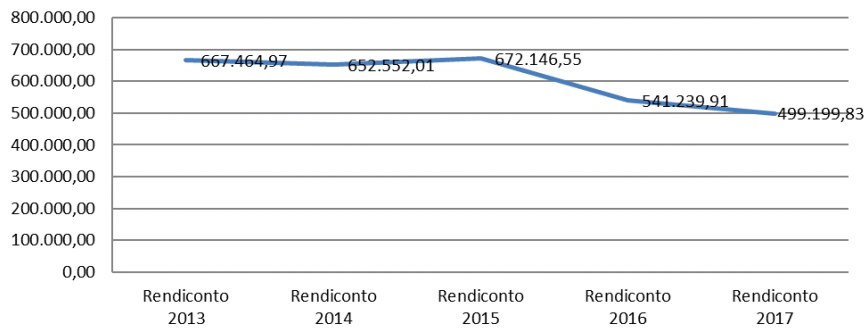
Comparazione delle spese correnti impegnate negli ultimi esercizi (classificazione per macroaggregati):



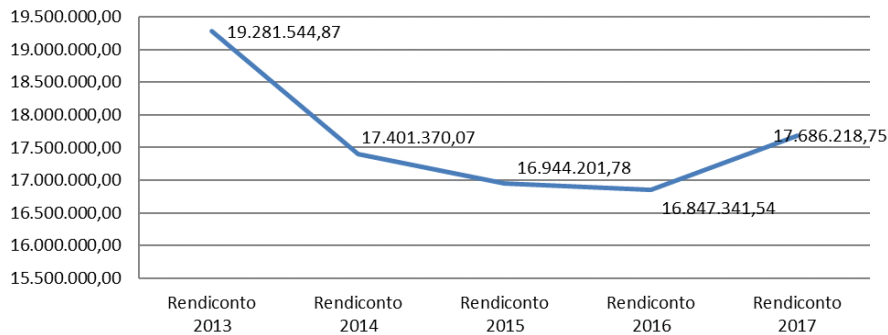
Redditi da lavoro dipendente



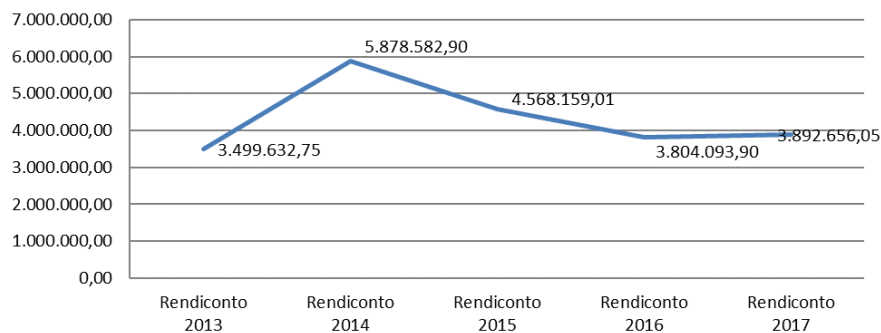
Imposte e tasse a carico dell'ente



Acquisto di beni e servizi

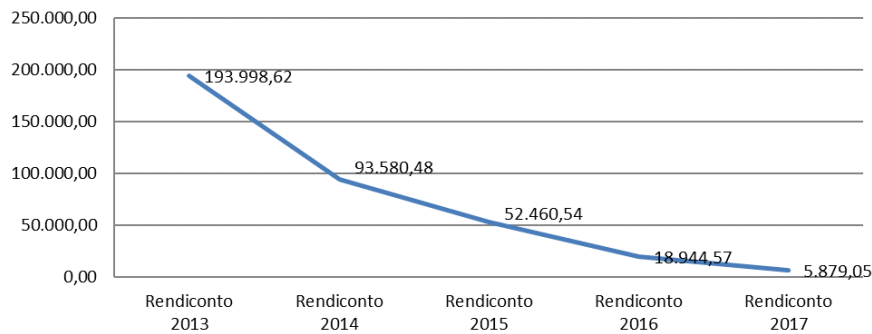


Trasferimenti correnti

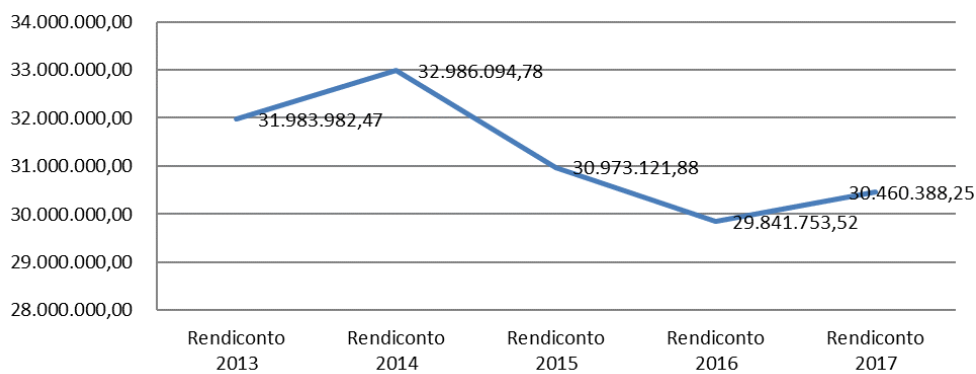




Interessi passivi



Totale spese correnti

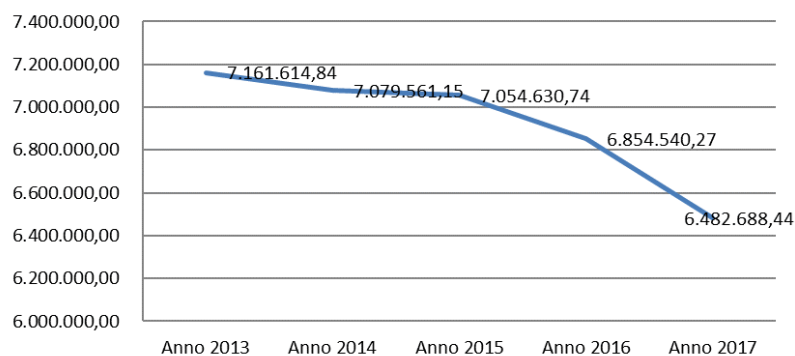


7.10 Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nel limite di cui all'articolo 1, comma 557, della Legge 27/12/2006, n. 296; tale limite è determinato nell'importo di € 7.315.418,89, pari alla media annua della spesa rilevante sostenuta nel triennio 2011-2013.

L'andamento della spesa nel triennio 2013/2017 è di seguito rappresentata:

Totale spese di personale

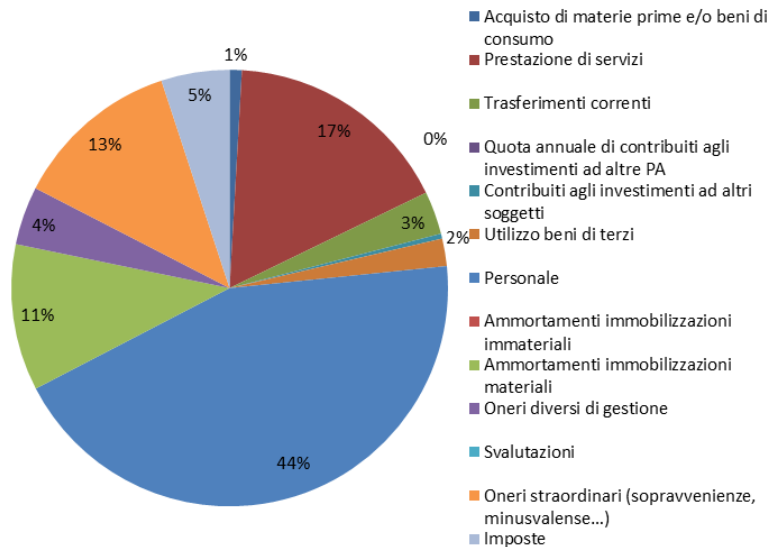
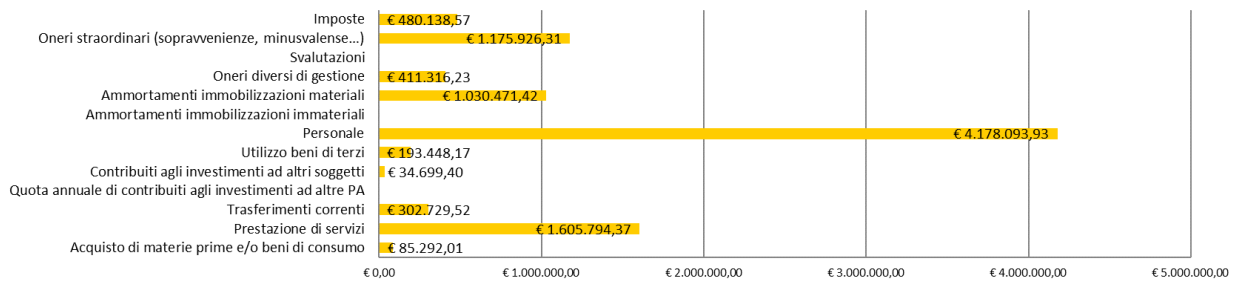


7.11 Andamento delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati

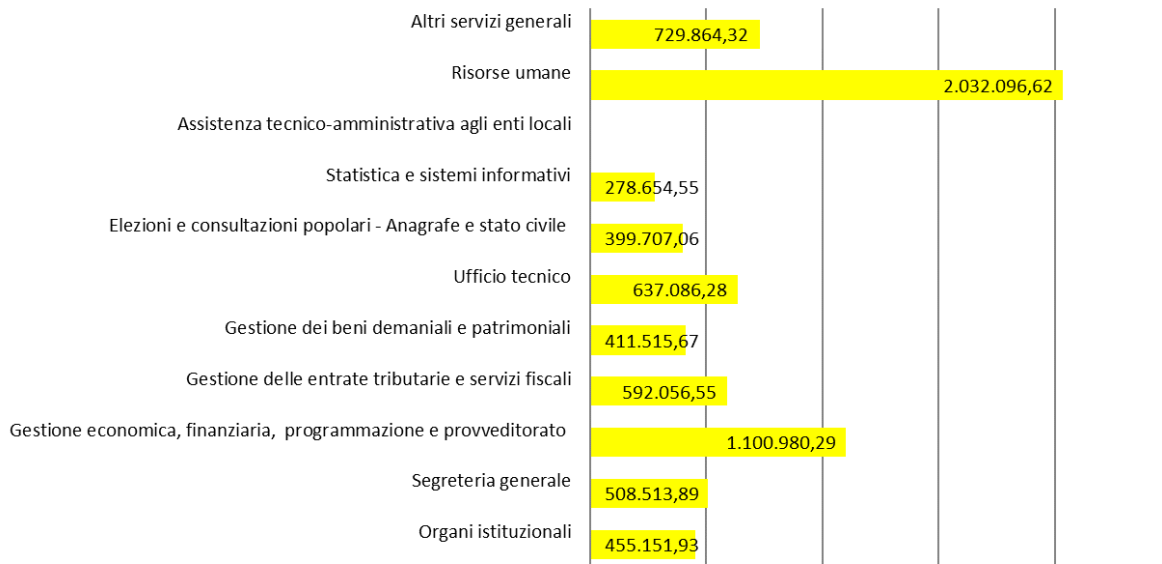
7.11.1 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 01



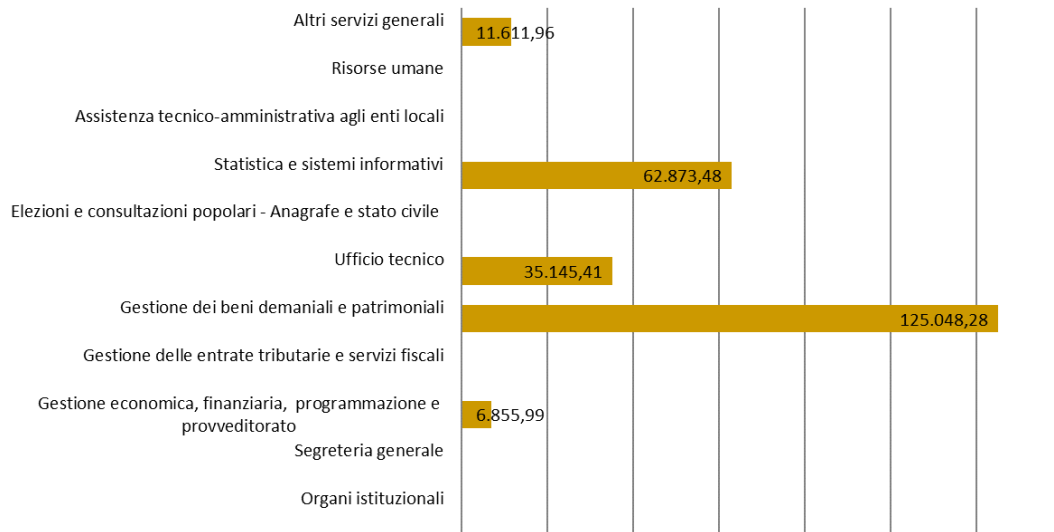
Servizi istituzionali, generali e di gestione



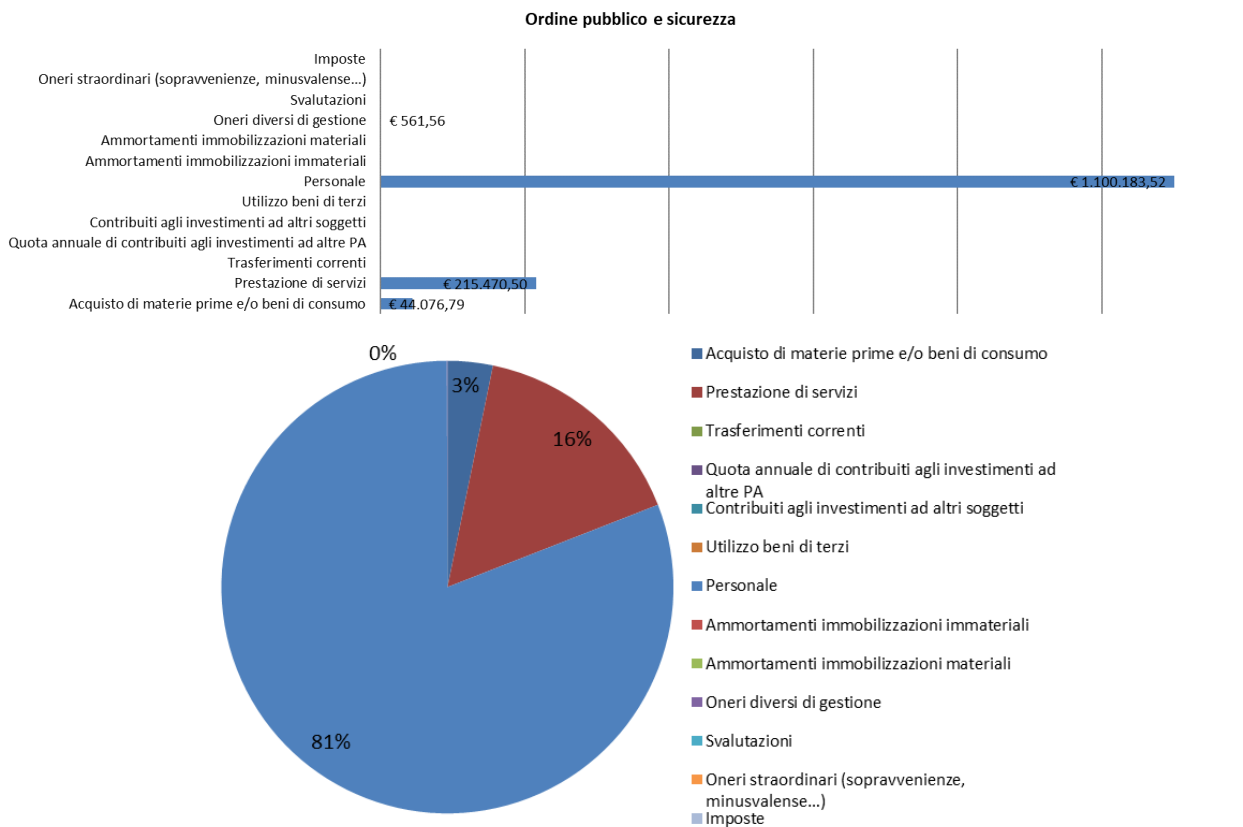
7.11.2a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 01



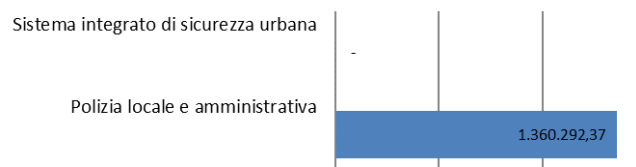
7.11.2b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 01



7.11.3 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 03



7.11.3a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 03





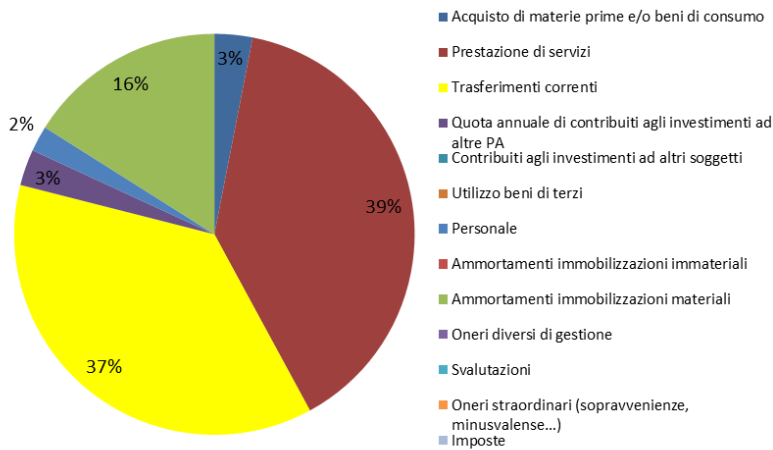
7.11.3b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 03

Sistema integrato di sicurezza urbana	-									
Polizia locale e amministrativa										

7.11.4 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 04

Istruzione e diritto allo studio

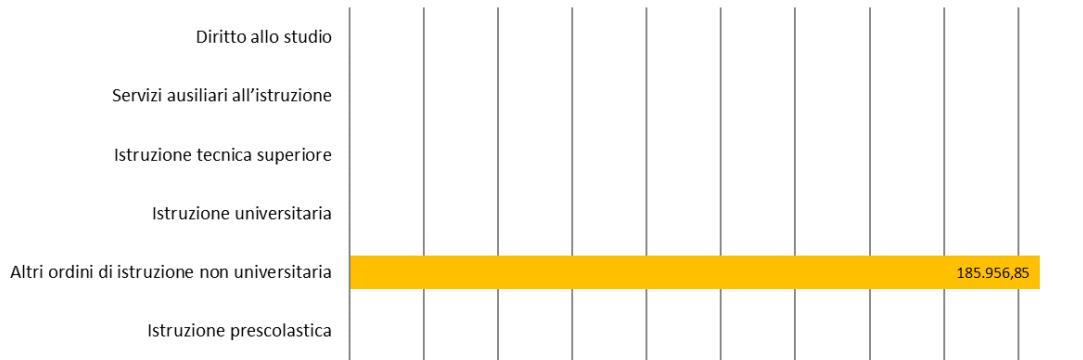
Imposte									
Oneri straordinari (sopravvenienze, minusvalenze...)									
Svalutazioni									
Oneri diversi di gestione									
Ammortamenti immobilizzazioni materiali						€ 437.399,74			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali									
Personale	€ 56.306,08								
Utilizzo beni di terzi									
Contribuiti agli investimenti ad altri soggetti									
Quota annuale di contribuiti agli investimenti ad altre PA	€ 79.500,00								
Trasferimenti correnti								€ 1.004.592,79	
Prestazione di servizi									€ 1.062.931,03
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 83.535,28								



7.11.4a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 04

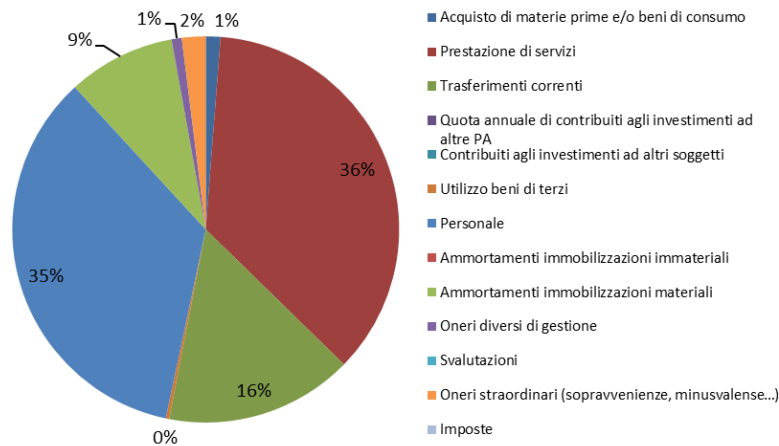
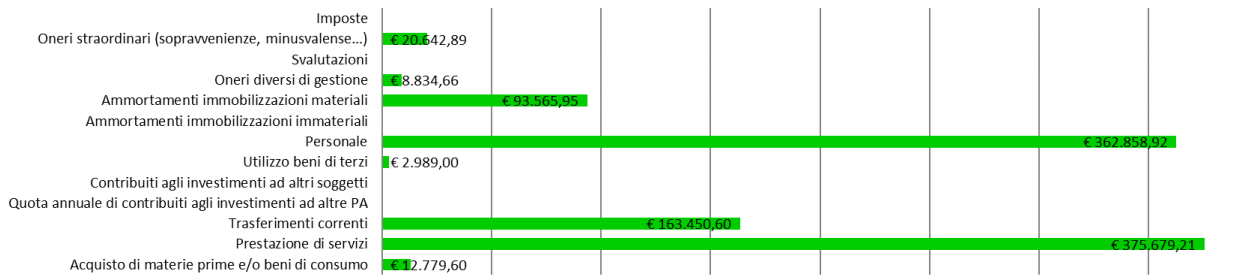
Diritto allo studio	1.004.592,79
Servizi ausiliari all'istruzione	419.978,17
Istruzione tecnica superiore	
Istruzione universitaria	
Altri ordini di istruzione non universitaria	637.550,39
Istruzione prescolastica	145.243,83

7.11.4b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 04



7.11.5 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 05

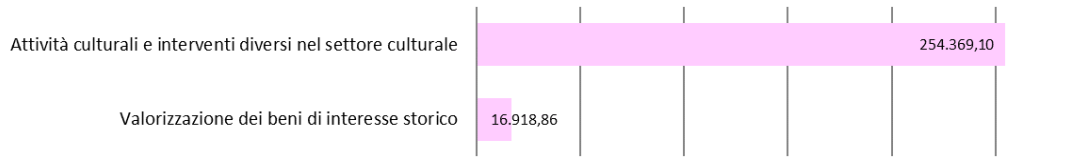
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali



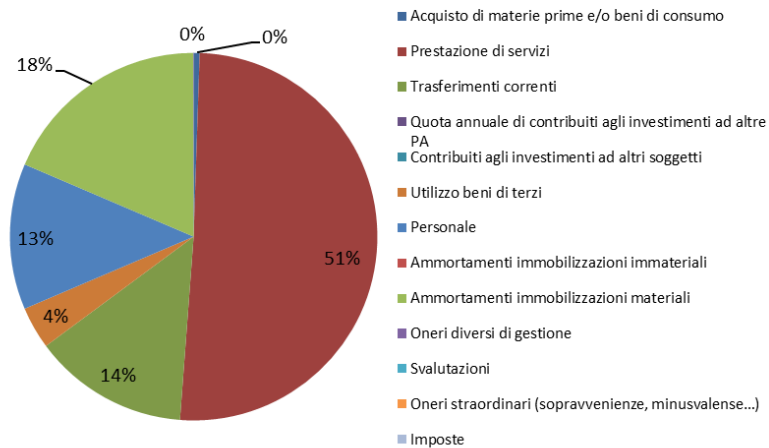
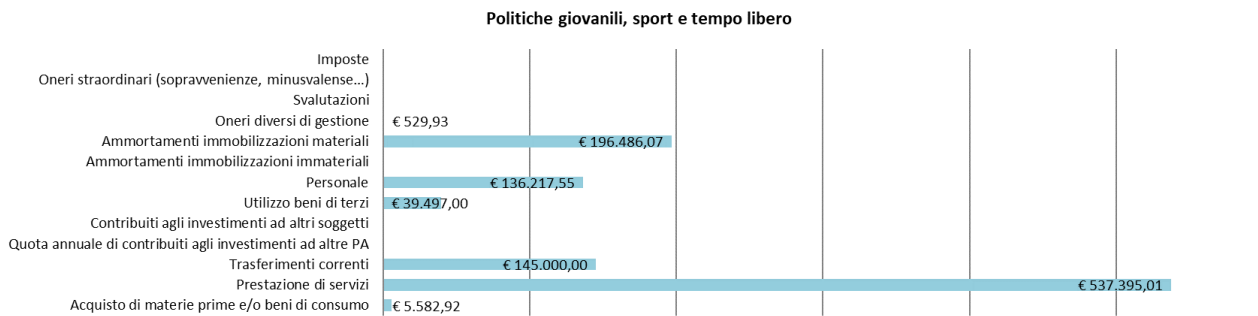
7.11.5a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 05



7.11.5b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 05



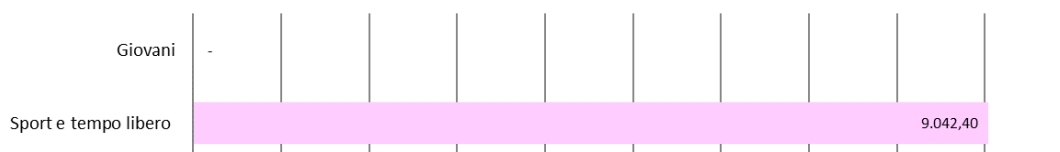
7.11.6 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 06



7.11.6a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 06



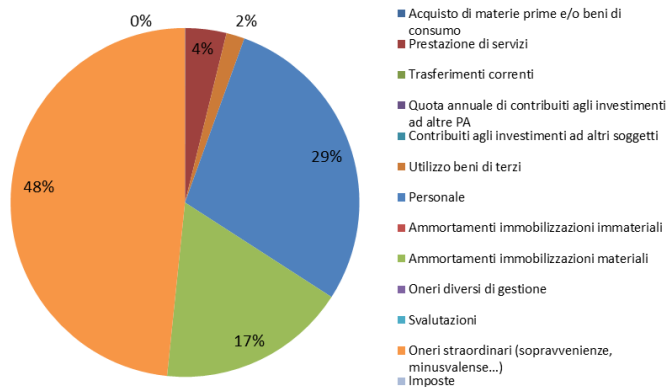
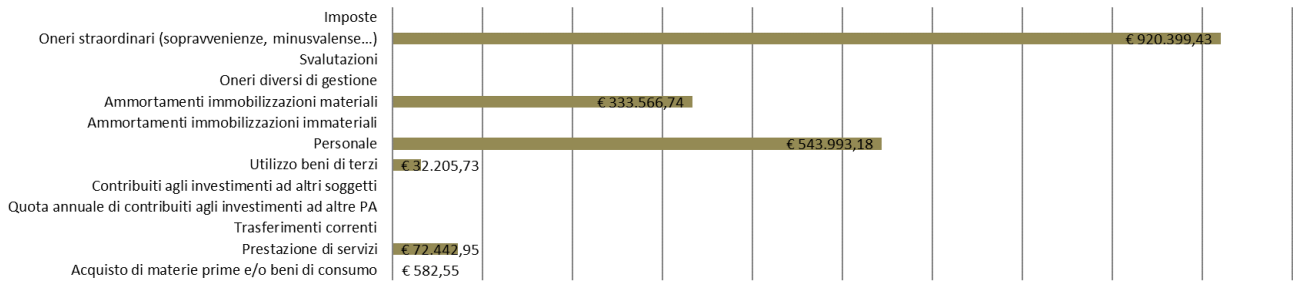
7.11.6b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 06



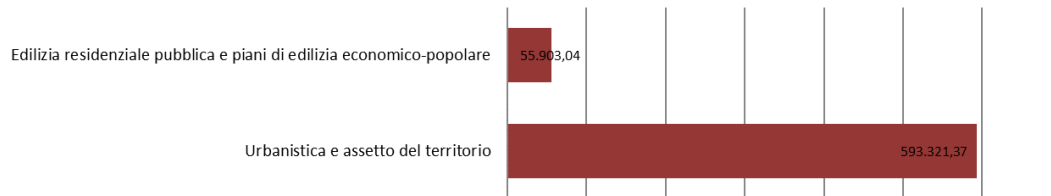
7.11.7 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 08



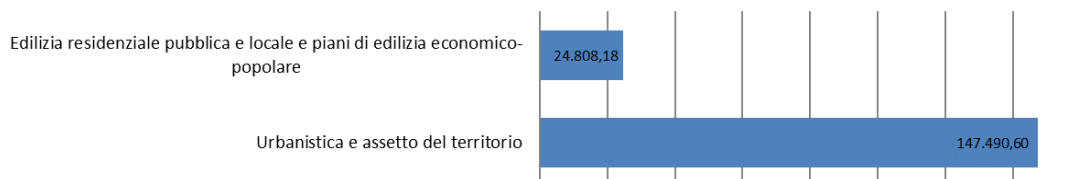
Assetto del territorio ed edilizia abitativa



7.11.7a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 08

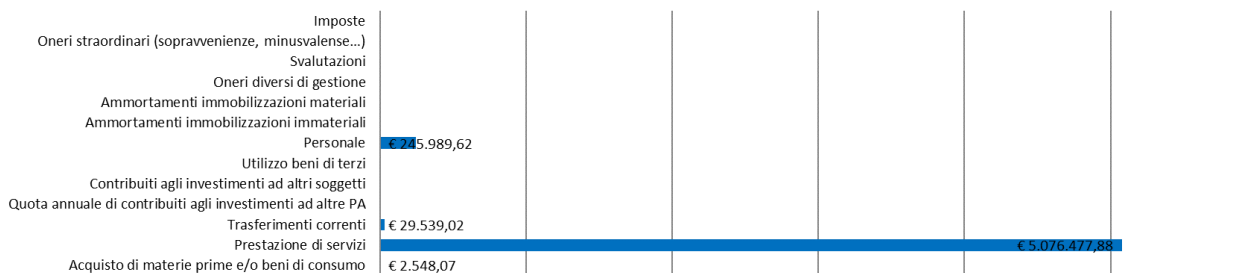


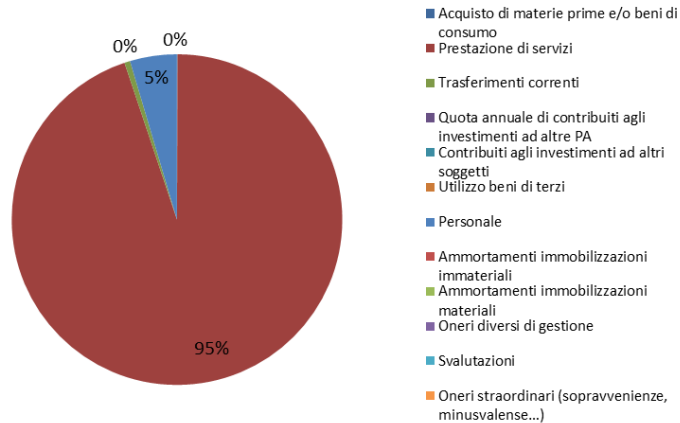
7.11.7b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 08



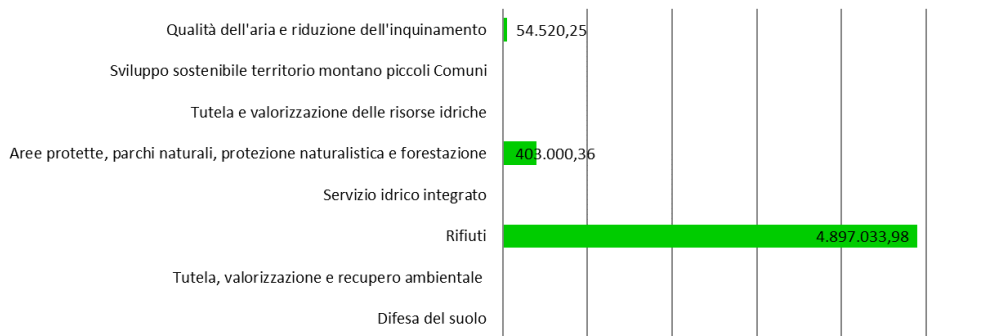
7.11.8 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 09

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

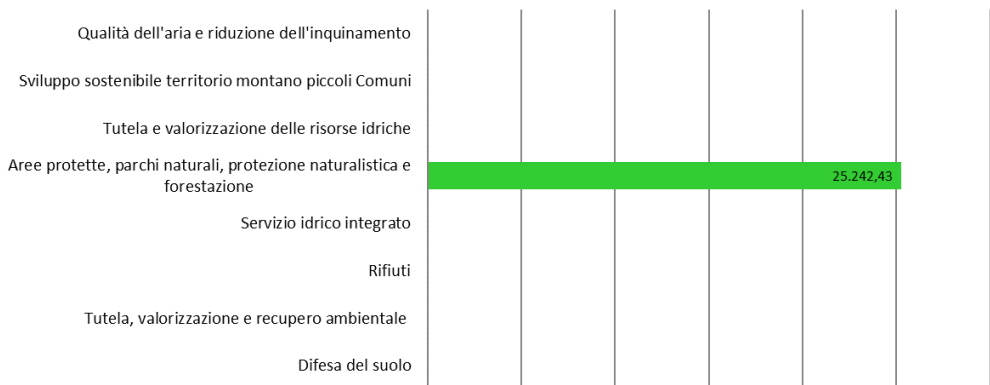




7.11.8a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 09

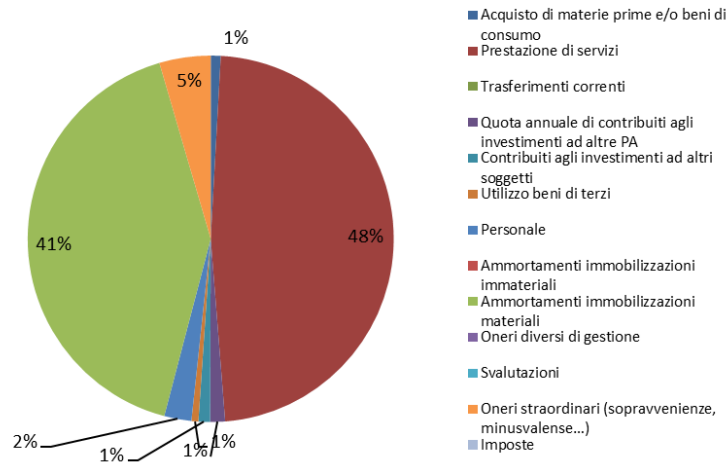


7.11.8b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 09

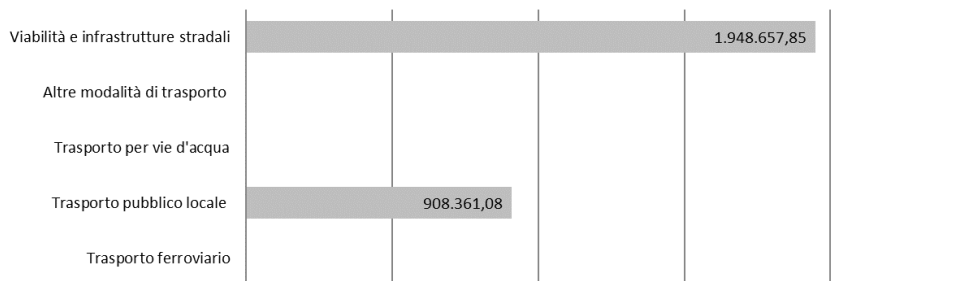


7.11.9 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 10

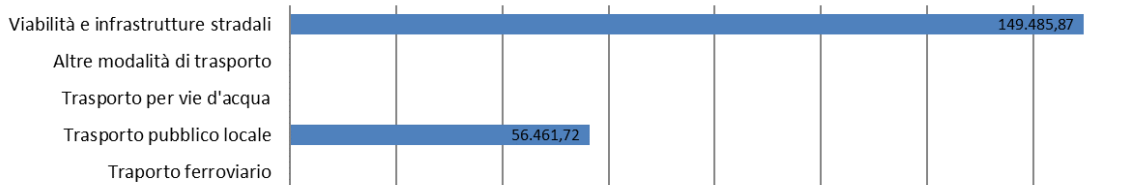




7.11.9a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 10

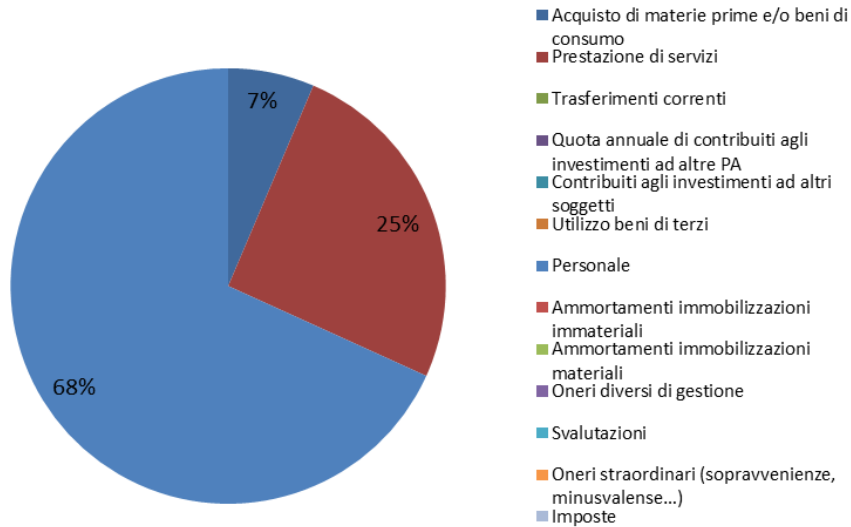


7.11.9b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 10

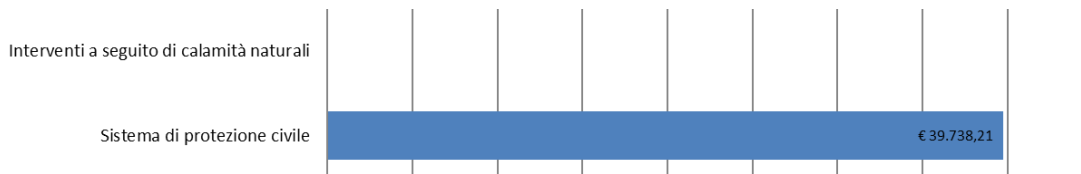


7.11.10 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 11



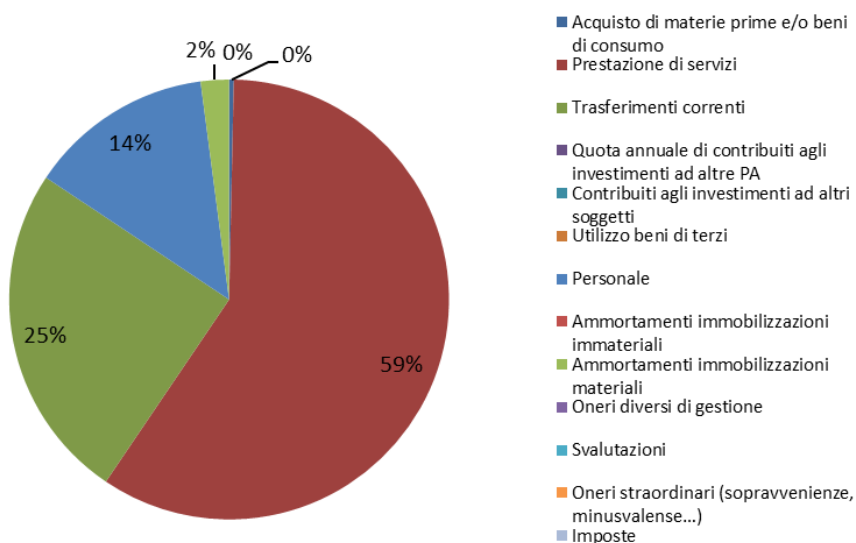
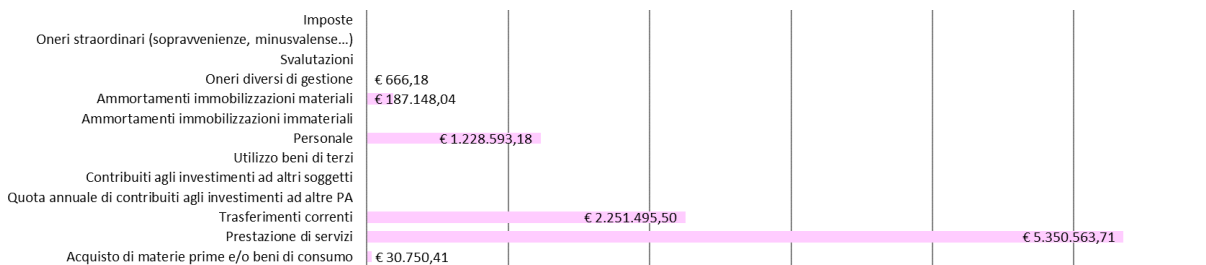


7.11.10a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 11



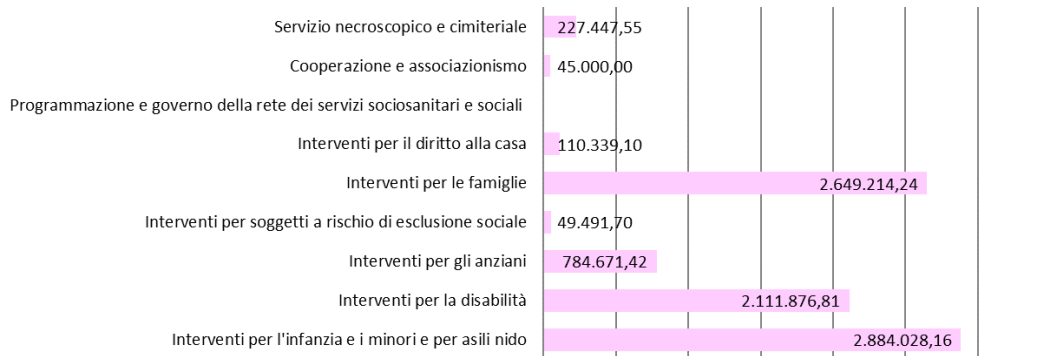
7.11.11 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

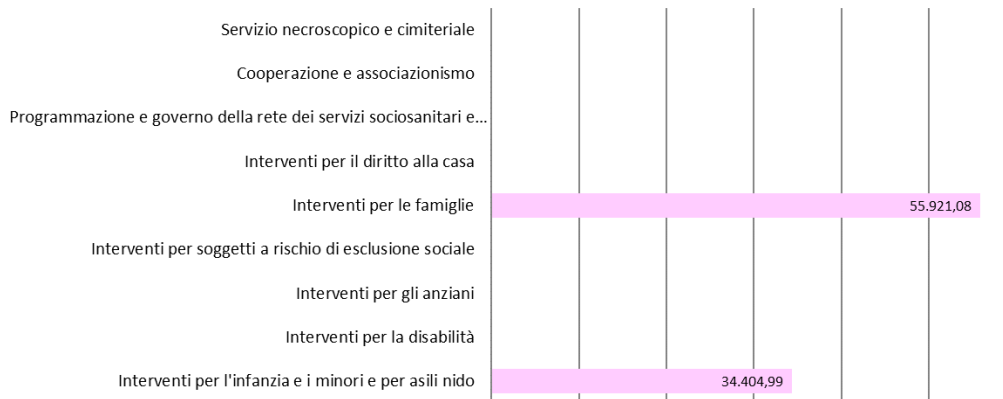




7.11.11a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 12

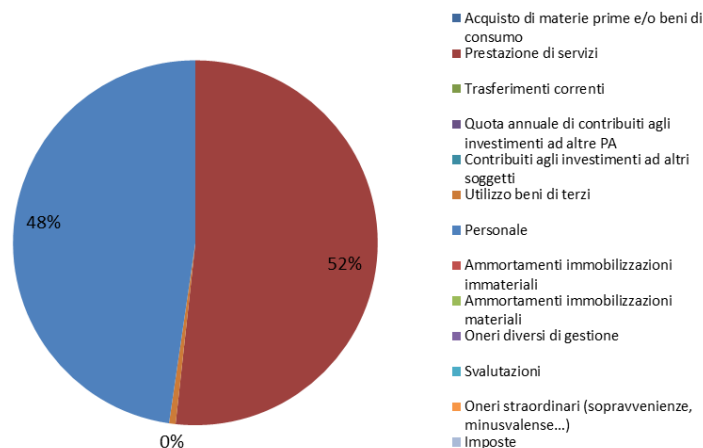
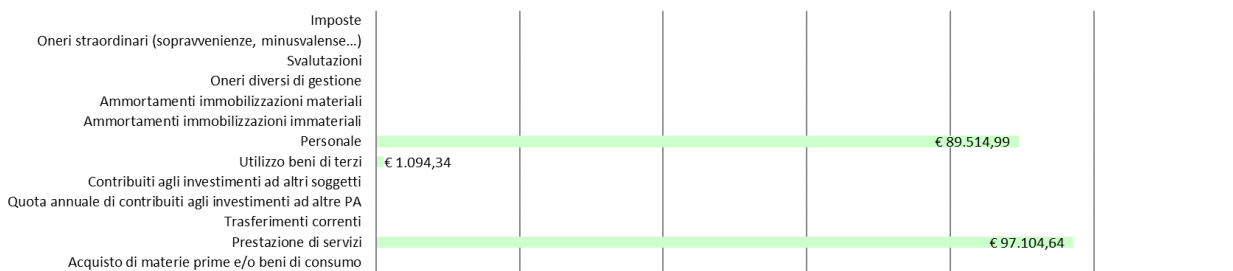


7.11.11b – Andamento spese conto capitale (impegni) – Missione 12



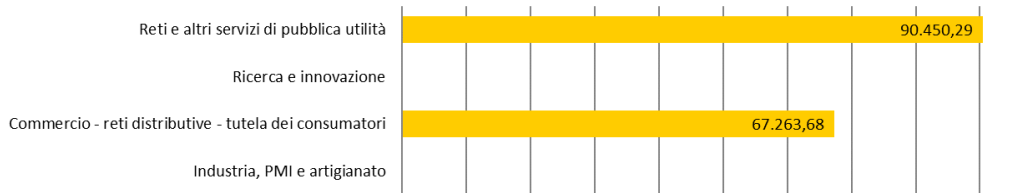
7.11.12 – Andamento componenti negative della gestione - Missione 14

Sviluppo economico e competitività

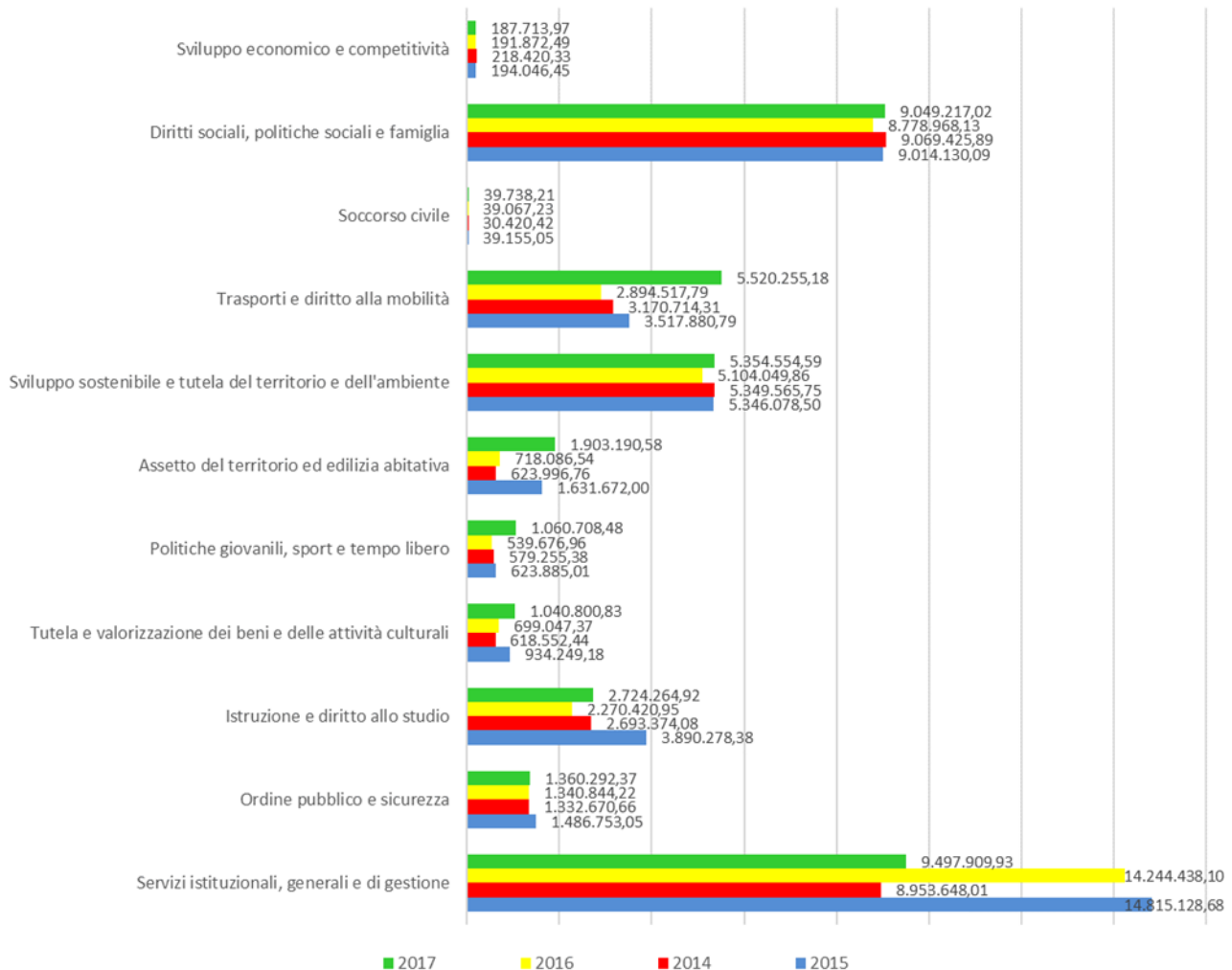




7.11.12a – Andamento spese correnti (impegni) – Missione 14

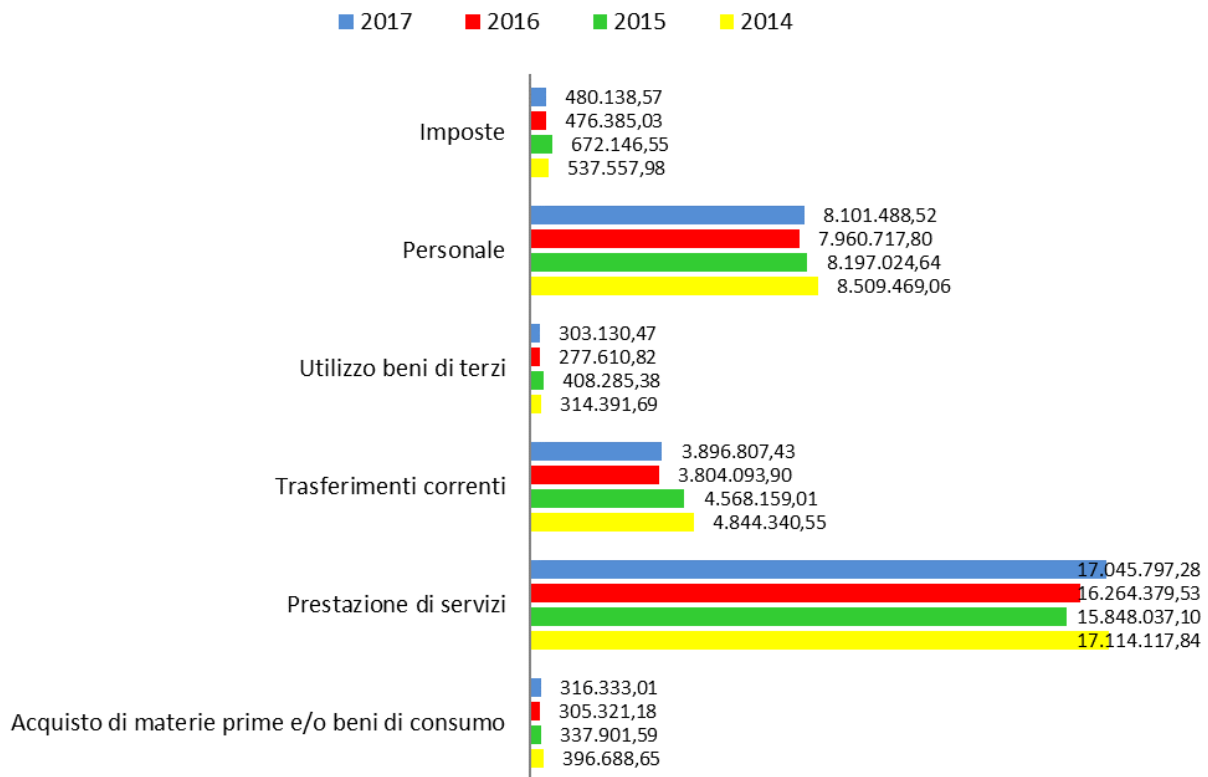


7.11.13 – Andamento componenti negative della gestione – Confronto tra le missioni 2014/2015/2016/2017





7.11.14 – Andamento componenti negative della gestione – Confronto tra le principali componenti di costo negli 2014/2015/2016/2017



7.12 Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti in ammortamento nell'anno 2017 e per oneri finanziari diversi ammonta a € 5.879,05.

Tale importo complessivo rispetto al residuo debito al 1° gennaio 2017 (€ 1.237.639,31), determina un tasso medio dello 0,48%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi e degli oneri finanziari diversi è pari allo 0,02%.

7.13 Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza, relative al solo titolo 2, si rileva quanto segue:

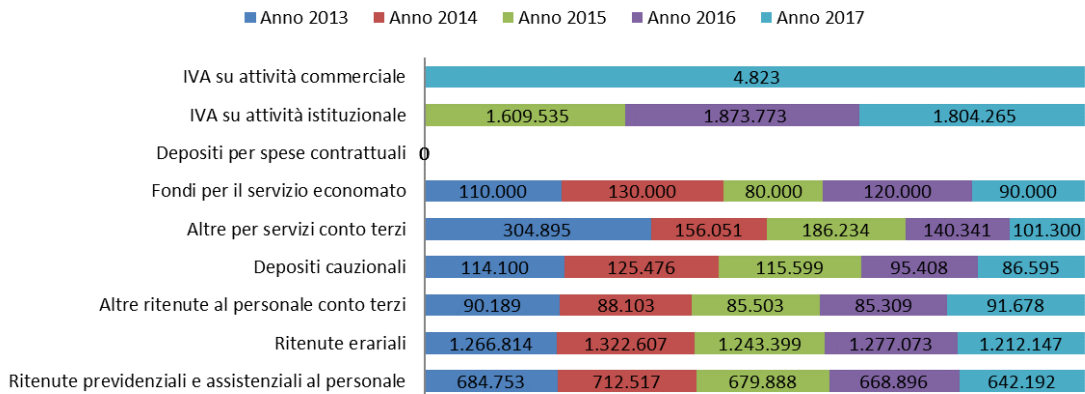
Anno	Previsioni iniziali compreso FPV	Previsioni definitive compreso FPV	Somme impegnate	FPV di spesa	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
					in cifre	in %
2015	20.136.437,40	20.544.753,40	10.395.465,96	6.443.473,89	-3.705.813,55	18,04
2016	13.269.889,10	11.697.147,93	4.638.976,74	2.878.194,44	-4.179.976,75	35,74
2017	6.848.276,77	8.215.723,06	1.194.781,21	3.478.831,54	-3.542.110,31	43,11

7.14 Servizi per partite di giro e per conto di terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei servizi per conto di terzi nel triennio è come di

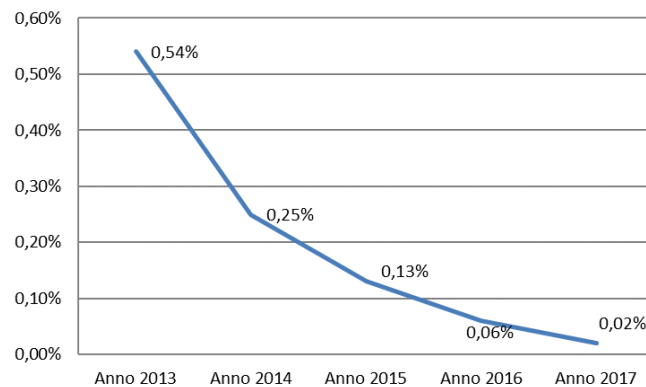


seguito rappresentato (dati in euro interi):



7.15 Indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000, ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:



L'Ente nel corso del 2017 non ha comunque assunto nuovo indebitamento.

7.16 Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in essere strumenti di finanza derivata.

7.17 Contratti di leasing

L'Ente non ha in essere contratti di leasing.



8. ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dalla normativa in vigore. Si ricorda che, in relazione all'adesione per l'anno 2014 alla sperimentazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011, l'Ente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 118 in data 8 luglio 2014, ha provveduto a effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e dei residui passivi ai sensi dell'articolo 14 del D.P.C.M. 28/12/2011. Ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione 2017 l'Ente ha quindi, con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 12 aprile 2018, provveduto a effettuare il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 e con le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011. I risultati di tale verifica sono i seguenti:

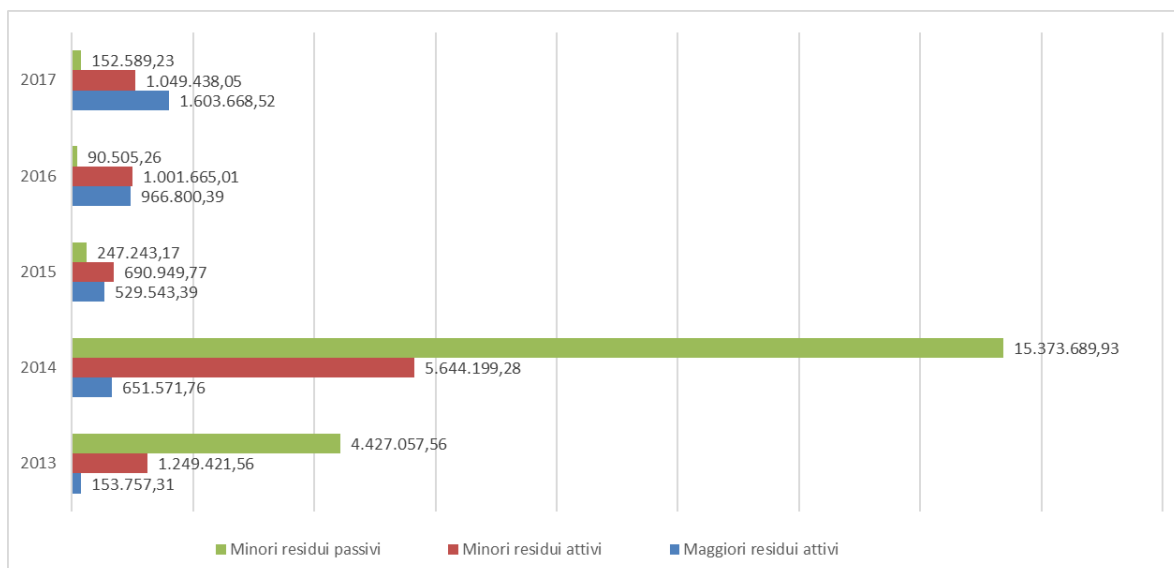
Gestione residui attivi	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	Maggiori/ minori residui
Corrente	10.026.119,68	6.610.652,56	3.960.923,80	10.571.576,36	545.456,68
Capitale	545.732,87	157.245,86	397.260,80	554.506,66	8.773,79
Servizi c/terzi	269.349,59	94.522,03	174.827,56	269.349,59	0.00
Totale	10.841.202,14	6.862.420,45	4.533.012,16	11.395.432,61	554.230,47

Gestione residui passivi	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente	6.793.299,72	5.945.994,77	716.912,77	6.662.907,54	130.392,18
Capitale	698.246,80	634.627,11	41.422,64	676.049,75	22.197,05
Rimborsi prestati	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Servizi c/terzi	349.737,17	193.095,91	156.641,26	349.737,17	0.00
Totale	7.841.283,69	6.773.717,79	914.976,67	7.688.694,46	152.589,23

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	1.603.668,52
Minori residui attivi	1.049.438,05
Minori residui passivi	152.589,23
SALDO GESTIONE RESIDUI	706.819,70

Il confronto con gli anni è di seguito rappresentato:





9. ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCI

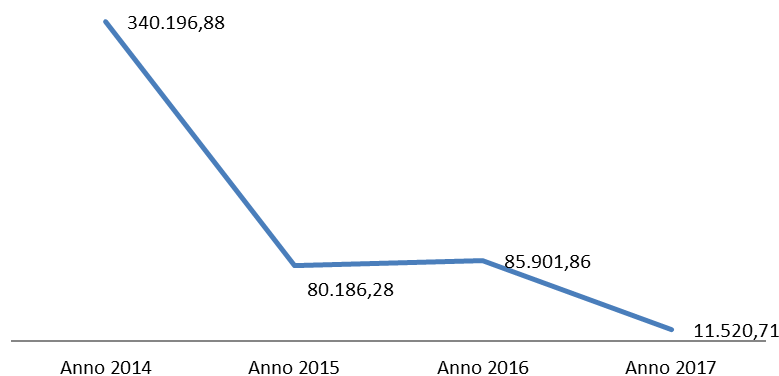
L'Ente ha provveduto nel corso del 2017, con le seguenti deliberazioni consiliari e del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale, al riconoscimento di legittimità di n. 3 debiti fuori bilancio:

- 1) n. 43 del 18/07/2017 di riconoscimento di legittimità, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di debito fuori bilancio derivante da sentenza della sezione giurisdizionale per la Lombardia della Corte dei Conti;
- 2) n. 6 del 30/11/2017 del Commissario straordinario di riconoscimento di legittimità, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di debito fuori bilancio per sentenza del Tribunale di Monza;
- 3) n. 7 del 30/11/2017 5 del Commissario straordinario di riconoscimento di legittimità, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di debito fuori bilancio per lavori urgenti presso "L'Auditorium" di Piazza Risorgimento.

I predetti riconoscimenti di legittimità di debito fuori bilancio sono stati interamente finanziati.

Risulta attestata dai dirigenti dell'Ente l'inesistenza di debiti fuori bilancio alla data del 31 dicembre 2017.

L'andamento negli ultimi tre anni è come di seguito rappresentato:



10. RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

10.1 Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

A norma dell'articolo 11, comma 6, lettera j), del D.Lgs. 118/2011 è ricompresa nella relazione al rendiconto della gestione 2017 l'apposita nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci l'Ente e le società partecipate.

Tale nota è già stata asseverata dall'organo di revisione in data 26.04.2018 e ha riguardato le società direttamente partecipate dall'Ente, oltre che quelle facenti parte del gruppo aziendale AEB-Gelsia in quanto partecipate, direttamente o indirettamente, da AEB S.p.A., nonché il Consorzio Provinciale della Brianza Milanese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in liquidazione.

10.2 Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto a effettuare esternalizzazioni di servizi pubblici locali. Parimenti non ha proceduto ad ampliamento dell'oggetto dei contratti di servizio in essere con le proprie società partecipate.



Tutti gli organismi partecipati hanno provveduto ad approvare il bilancio d'esercizio o il rendiconto alla data del 31 dicembre 2016.

Nessuna delle società partecipate ha presentato perdite tali da richiedere gli interventi di cui all'articolo 2447 del codice civile.

11. TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'Ente ha adottato, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, apposite misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Tali misure, inizialmente pubblicate sul sito web istituzionale dell'Ente, sono state poi oggetto di formale approvazione da parte della Giunta Comunale, con la deliberazione n. 226 del 23 dicembre 2013.

Ai sensi dell'articolo 41 del D.L. 66/2014 l'Ente ha inoltre allegato alla relazione al rendiconto 2016 un apposito documento, sottoscritto dal Sindaco e dal Dirigente dell'Area Politiche Economiche e Servizi alla Città, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

L'importo dei pagamenti effettuati nell'anno 2017 oltre la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 è stato indicato in € 3.761.104,03 mentre l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2017, da leggersi come numero giorni di ritardo medi rispetto alla predetta scadenza, calcolato alla luce della metodologia indicata nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014, è stato determinato nel valore negativo di 7,07 giorni (in buona sostanza significando ciò che l'Ente paga in anticipo di 7,07 giorni rispetto alla scadenza), come peraltro già pubblicato, entro la prevista data del 31 gennaio 2018, sul sito internet istituzionale in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 33, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza.

Ai sensi dell'articolo 41, comma 1, penultimo periodo, del D.L. 66/2014 si dà atto espressamente dell'avvenuta verifica delle predette attestazioni nonché del fatto che la relazione al rendiconto indica le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

12. PARAMETRI di RISCONTRO DELLA SITUAZIONE di DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'Ente ha rispettato tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 22/2/2013.

13. CONTROLLO RIDUZIONE DELLA SPESA AI SENSI DEL D.L. N. 66/2014

In relazione a quanto disposto dai commi da 8 a 13 dell'articolo 47 del D.L. 66/2014, l'Ente era tenuto a rimodulare alcune tipologie di spesa o ad adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale, determinata per l'anno 2016 in € 478.772,15. Come da dettaglio in apposito paragrafo della relazione al rendiconto l'Ente ha provveduto, prendendo a riferimento le risultanze dell'esercizio 2013, a ridurre le spese per beni e servizi in misura superiore a quanto richiesto.

14. CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

14.1 Il conto economico

Nel conto economico redatto, già dal 2014, in base a nuovi schemi, sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:



		2014	2015	2016	2017
A	Proventi della gestione	36.364.256,51	34.315.215,34	32.811.110,56	35.023.055,67
B	Costi della gestione	39.386.090,35	37.236.614,76	35.620.363,37	37.200.095,80
	Risultato della gestione	-3.021.833,84	-2.921.399,42	-2.809.252,81	-2.177.040,13
C	Proventi ed oneri finanziari	2.065.713,94	5.705.004,54	2.437.701,68	2.495.898,56
D	Rettifiche di valore attività finanziarie	7.156.915,22	-2.498.260,97	317.861,08	1.961.542,51
E	Proventi ed oneri straordinari	-3.367.704,29	318.346,61	-516.059,39	412.676,25
	Risultato prima delle imposte	2.833.091,03	3.525.090,18	2.239.503,37	2.693.077,19
	Imposte	537.557,99	672.146,55	476.385,04	480.138,57
	Risultato d'esercizio	2.295.533,04	-68.455,79	-1.046.134,48	2.212.938,62

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2017 si rileva che, secondo lo schema a struttura scalare dal quale si evidenziano i risultati della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria, il risultato economico finale di esercizio, positivo, è stato pari a € 2.212.938,62.

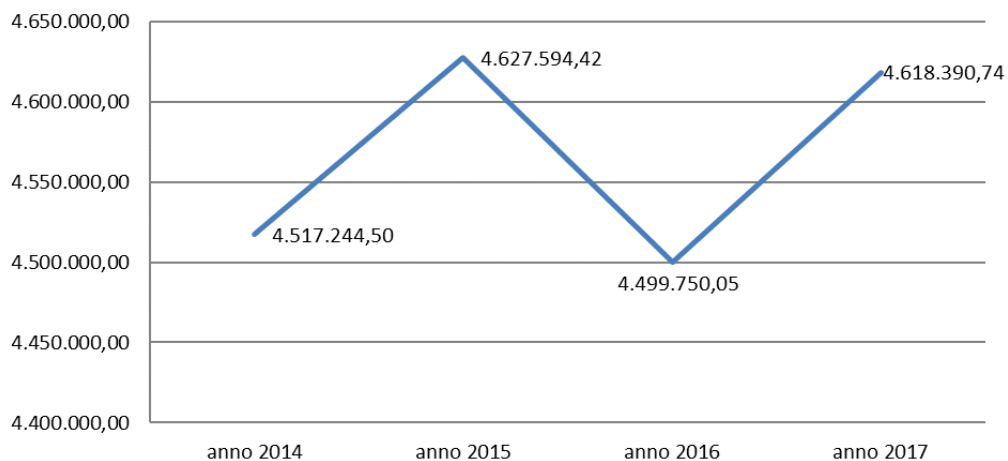
Con riferimento alla comparazione dei valori del 2017 rispetto ai valori del 2016 viene in evidenza la differenza del risultato della gestione, determinato dalle maggiori riscossioni derivanti dalle violazioni ai regolamenti comunali e al codice della strada a seguito della introduzione della ZTL.

Per quanto riguarda il 2017 l'importo relativo a proventi e oneri finanziari è determinato come segue: proventi per € 2.500.107,99 dividendo ordinario distribuito in denaro da AEB S.p.A. e per € 1.669,62 da interessi attivi, oneri derivanti da interessi passivi per € 5.879,05.

Tra le componenti negative di gestione è compresa la quota di accantonamento per svalutazione crediti pari a € 1.701.409,30 effettuato in funzione dell'adeguamento del fondo alla consistenza dei crediti di dubbia esigibilità, nel rispetto dei principi contabili finanziari vigenti che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esazione.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi esercizi sono le seguenti:

anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017
4.517.244,50	4.627.594,42	4.499.750,05	4.618.390,74



Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati dal principio contabile economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/3 al D. Lgs. 118/2011.



14.2 Lo Stato Patrimoniale

Nello stato patrimoniale, redatto secondo gli schemi di cui al D. Lgs. 118/2011, sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo. I valori patrimoniali al 31 dicembre 2017 sono così riassunti:

	Consistenza finale 2016	Variazioni	Consistenza finale 2017
Attivo			
Immobilizzazioni immateriali	1.112.764,88	-803.519,91	309.244,97
Immobilizzazioni materiali	140.744.256,79	-4.075.804,15	136.668.452,64
Immobilizzazioni finanziarie	119.777.589,89	1.968.398,50	121.745.988,39
totale immobilizzazioni	261.634.611,56	-2.910.925,56	258.723.686,00
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	5.938.544,91	4.140.276,03	10.078.820,94
Disponibilità liquide	22.458.466,21	3.716.600,85	26.175.067,06
Totale Attivo Circolante	28.397.011,12	7.856.876,88	36.253.888,00
Ratei e Risconti	130.102,53	-31.494,51	98.608,02
Totale Attivo	290.161.725,21	4.914.456,81	295.076.182,02
Passivo			
Patrimonio netto	231.746.310,30	3.264.608,71	235.010.919,01
Debiti di finanziamento	1.237.639,31	-290.871,57	946.767,74
Debiti di funzionamento	5.296.314,63	106.102,52	5.402.417,15
Debiti per trasferimenti e contributi	1.934.623,36	765.941,61	2.700.564,97
Altri debiti	610.345,70	99.841,55	710.187,25
Totale debiti	9.078.923,00	681.014,11	9.759.937,11
Ratei e Risconti e contributi agli investimenti	48.916.156,49	413.840,24	49.329.996,73
Fondi per rischi e oneri	420.335,42	554.993,75	975.329,17
Totale Passivo	290.161.725,21		295.076.182,02
Conti d'ordine	20.333.374,52	-1.869.187,29	18.464.187,23

La verifica degli elementi patrimoniali al 31 dicembre 2017 ha evidenziato, in particolare, quanto segue.

14.2.a - Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'allegato n. 4/3 al D.Lgs.118/2011.



Sono stati inoltre rilevati i seguenti fatti gestionali dell'esercizio riferiti al patrimonio immobiliare, che non sono derivate dal conto del bilancio:

- dismissione di patrimonio librario, per € 20.642,89;
- acquisizioni a titolo gratuito: per € 600,00 di aree destinate a sede stradale e per € 500,00 di aree da destinare a servitù perpetua.

Si sono altresì realizzate da plusvalenze patrimoniali per l'importo complessivo di € 30.632,04, dalla trasformazione in diritto di piena proprietà di diritti di superficie a privati, non rilevati in inventario.

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie si rileva che alla data del 31 dicembre 2017:

- le partecipazioni in imprese controllate sono valutate in € 107.983.349,08, con riferimento alla sola AEB S.p.A.;
- le partecipazioni in imprese sono valutate in € 11.681.945,68, con riferimento alla sola BrianzacqueS.r.l.;
- le partecipazioni in altri soggetti sono valutate in € 5.374,69.

14.2.b - Crediti

I crediti sono iscritti nell'attivo patrimoniale al netto del fondo svalutazione crediti complessivamente pari a € 10.078.820,94.

14.2.c - Attivo circolante

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale alla data del 31 dicembre 2016 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere. La disponibilità di cassa al 31 dicembre 2017 risulta pari a € 25.945.810,19.

14.2.d - Patrimonio netto

Il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2017 è pari all'importo complessivo di € 235.010.191,01, nel seguente dettaglio:

- fondo di dotazione, per € 56.438.482,05;
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali per € 126.527.806,75;
- altre riserve indisponibili per € 49.831.691,59;
- risultato economico dell'esercizio per un valore positivo di € 2.212.938,62.

14.2.e - Debiti

I debiti sono rilevati alla data del 31 dicembre 2017 nell'importo complessivo di € 9.759.937,11; in particolare, € 946.767,74 sono debiti da finanziamento, € 5.402.417,15 sono debiti verso fornitori, € 1.981.860,60 sono debiti per trasferimenti e contributi ad altre amministrazioni pubbliche, € 718.704,37 sono debiti per trasferimenti e contributi ad altri soggetti, € 100.705,53 sono debiti tributari verso istituti di previdenza e, infine, € 609.481,72 per altre fattispecie.

14.2.f - Contributi agli investimenti, ratei e risconti

Il dato rilevato al 31 dicembre 2017 è complessivamente pari a € 49.329.996,73 costituito da:

- a) contributi agli investimenti per € 48.391.424,35;
- b) ratei passivi per € 347.050,34;
- c) risconti passivi per € 591.522,04.

14.2.g - Conti d'ordine

E' stato iscritto tra i conti d'ordine un importo di € 18.464.187,23 quali impegni su esercizi futuri.



Allegato 1

Conosci, confronta, valuta gli Enti Locali: il Comune di Seregno

Le informazioni di seguito riportate sono tratte dal sito www.opencivitas.it.

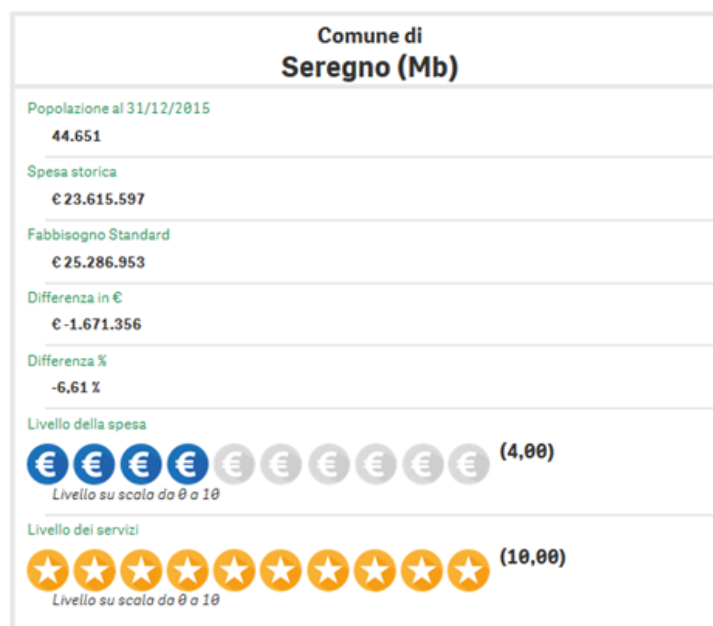
OpenCivitas è il Portale di accesso alle informazioni degli enti locali, un'iniziativa di trasparenza promossa dal Dipartimento delle Finanze e dalla SOSE.

Il progetto nasce con la Legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale e le successive disposizioni attuative emanate, in particolare, con il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Tali disposizioni hanno segnato l'avvio di un processo di riforma che prevede la determinazione dei fabbisogni standard per gli enti locali italiani e ne affidano a SOSE la predisposizione delle metodologie e il calcolo.

Per la prima volta in Italia, cittadini e amministratori hanno a disposizione uno strumento che permette di:

- CONOSCERE i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard,
- CONFRONTARE le prestazioni degli enti,
- COMPRENDERE gli elementi socio-economici che concorrono a determinare il fabbisogno complessivo,
- VALUTARE la qualità e la quantità dei servizi erogati attraverso gli indicatori di gestione e i livelli quantitativi delle prestazioni,
- ACCEDERE ai dati in modalità open data.



AMMINISTRAZIONE

Spesa storica
€ 5.508.892
Fabbisogno
€ 5.548.110
Differenza
€ -39.218
Differenza %
-0,71 %



POLIZIA LOCALE

Spesa storica
€ 1.399.567
Fabbisogno
€ 1.986.402
Differenza
€ -586.834
Differenza %
-29,54 %



ISTRUZIONE

Spesa storica
€ 1.593.255
Fabbisogno
€ 3.099.530
Differenza
€ -1.506.276
Differenza %
-48,60 %



VIABILITÀ E TERRITORIO
Spesa storica
€ 3.392.424
Fabbisogno
€ 3.442.675
Differenza
€ -50.251
Differenza %
-1,46 %



RIFIUTI
Spesa storica
€ 4.574.798
Fabbisogno
€ 6.342.689
Differenza
€ -1.767.891
Differenza %
-28,25 %



SOCIALE
Spesa storica
€ 4.006.234
Fabbisogno
€ 4.261.068
Differenza
€ -254.834
Differenza %
-5,98 %



ASILI NIDO
Spesa storica
€ 3.140.426
Fabbisogno
€ 484.970
Differenza
€ +2.655.456
Differenza %
+547,55 %

- Spesa storica:** è l'ammontare effettivamente speso dal comune in un anno per l'offerta dei servizi ai cittadini al netto della contribuzione degli utenti e degli interessi passivi
- Fabbisogno Standard:** misura il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e ai servizi offerti
- Livello dei servizi erogati:** misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità dei servizi offerti da un comune rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione, sino a 5 i servizi sono inferiore alla media, dal 6 in poi sono superiori alla media
- Livello della spesa:** misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità di spesa di un comune rispetto al fabbisogno standard, sino a 5 la spesa è inferiore al fabbisogno, dal 6 in poi è superiore al fabbisogno

Il fabbisogno standard complessivo è calcolato aggregando i coefficienti di riparto dei singoli servizi secondo la procedura prevista dalla CTFS (Commissione Tecnica Fabbisogni Standard) e non corrisponde alla somma dei fabbisogni standard di ogni servizio. Per i comuni che non hanno avuto segnalazioni di anomalie in merito alla compilazione del questionario, la spesa storica è riclassificata tra le funzioni secondo quanto riportato nel questionario. Negli altri casi la spesa storica coincide con quanto riportato nel Certificato Consuntivo 2015 alla data del 24 Gennaio 2018.

Indicatori generali

€528,89

Spesa storica (euro) per abitante

€566,32

Fabbisogno (euro) per abitante

-6,6%

Spesa storica vs Fabbisogno

★63,3%

Livello servizi vs Livello standard

5,06

Numero dipendenti / 1000 abitanti

€191,58

Costo del lavoro (euro) per abitante

€37.849

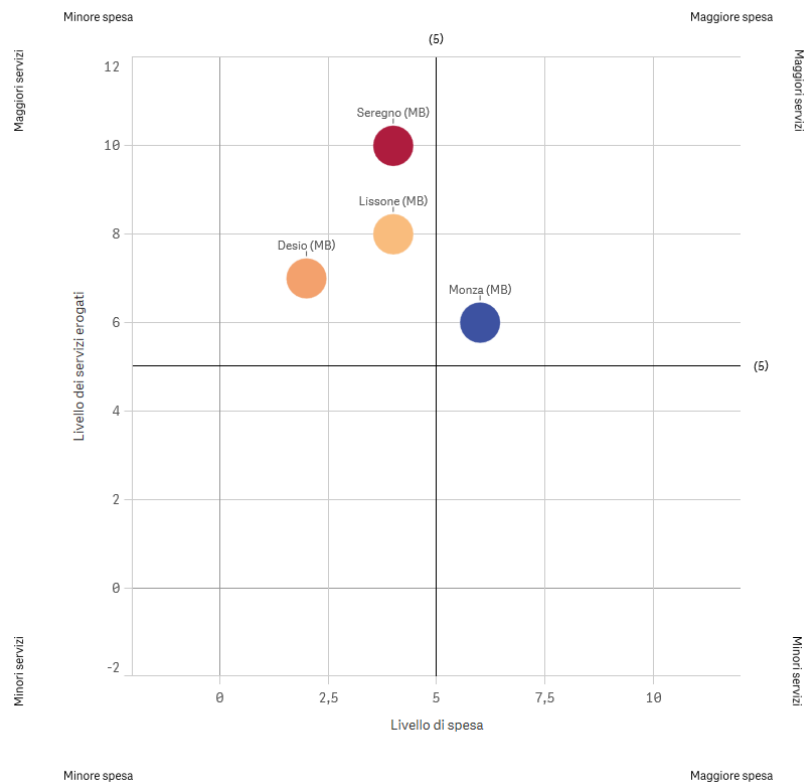
Costo del lavoro (euro) per addetto



ANALISI DI PERFORMANCE SU TUTTE LE FUNZIONI

CONFRONTO CON I COMUNI DI DESIO, MONZA, LISSONE
Comuni oltre 40.000 abitanti della provincia di Monza e della Brianza

Comune di Seregno (Mb)	Comune di Desio (Mb)	Comune di Monza (Mb)	Comune di Lissone (Mb)
Popolazione al 31/12/2015 44.651	Popolazione al 31/12/2015 41.865	Popolazione al 31/12/2015 122.671	Popolazione al 31/12/2015 44.923
Spesa storica € 23.615.597	Spesa storica € 18.814.044	Spesa storica € 83.995.859	Spesa storica € 22.192.000
Fabbisogno € 25.286.953	Fabbisogno € 23.905.083	Fabbisogno € 82.609.768	Fabbisogno € 24.845.440
Differenza € -1.671.356	Differenza € -5.091.039	Differenza € +1.386.092	Differenza € -2.653.440
Differenza % -6,61%	Differenza % -21,30%	Differenza % +1,68%	Differenza % -10,68%
Livello della spesa ●●●●●○○○○○○○○ (4,00) Livello su scala da 0 a 10	Livello della spesa ●●○○○○○○○○○○ (2,00) Livello su scala da 0 a 10	Livello della spesa ●●●●●○○○○○○○○ (6,00) Livello su scala da 0 a 10	Livello della spesa ●●●●●○○○○○○○○ (4,00) Livello su scala da 0 a 10
Livello dei servizi ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ (10,00) Livello su scala da 0 a 10	Livello dei servizi ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ (7,00) Livello su scala da 0 a 10	Livello dei servizi ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ (6,00) Livello su scala da 0 a 10	Livello dei servizi ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ (8,00) Livello su scala da 0 a 10



I comuni si distribuiscono in quattro quadranti in base al livello della spesa sostenuta ed al livello della quantità di servizi offerti. Aggregando le due dimensioni:

- i comuni che si posizionano in basso a destra sostengono una spesa storica superiore al fabbisogno standard ed erogano servizi in misura minore rispetto ai servizi mediamente offerti dai comuni della stessa fascia di popolazione. All'opposto, i comuni che si posizionano in alto a sinistra registrano una spesa storica inferiore al fabbisogno standard e un livello dei servizi erogato superiore rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione;
- i comuni che si posizionano in basso a sinistra sostengono una spesa storica inferiore al fabbisogno standard ed erogano servizi in misura minore rispetto ai servizi mediamente offerti dai comuni della stessa fascia di popolazione. All'opposto, i comuni che si posizionano in alto a destra registrano una spesa storica superiore al fabbisogno standard e un livello dei servizi erogato superiore rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione.